IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 146 — EDIZIONE DI CITTA' — MERCOLEDI' 16 GIUGNO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Indicato dalla quasi unanimità della pubblica opinione, l'on. Giolitti assume il Governo, in momenti così difficili, per un alto sentimento di dovere nazionale. Dobbiamo essergli grati pel sacrificio ch'egli si appresta a compiere e sostenerlo nell'attesa fiduciosa dell'opera che il capo del Governo intende svolgere, pur senza colpi di bacchetta magica — impossibili in tutti i tempi e specialmente oggi.

Tutti i partiti d'ordine, infatti, si sono schierati intorno al nuovo Gabinetto costituito non con semplici nomi, ma in base ad un programma concordato fra l'on. Giolitti ed i gruppi. La punta di destra rimarrà in aspettativa benevola, augurandosi, come tutti gl'italiani, il ristabilimento dell'ordine e la guarentigia dei diritti nazionali.

Un'attesa, diremmo benevola, non dovrebbe lesinare nemmeno il partito socialista come gruppo parlametare e come organizzazioni, compresa la Confederazione generale del lavoro, poichè l'on. Giolitti, che largheggiò negli anni trascorsi, sia con il suffragio universale, sia con il riconoscimento del diritto di sciopero, potrà giovare efficacemente al bene delle classi lavoratrici con opportune disposizioni legislative.

Del resto, i capi del partito e delle organizzazioni debbono pur riconoscere di essere sorpassati dagli elementi anarcoidi i quali fanno a meno di loro, cercando di trarre le masse alla rovina per rovinare il paese.

Mentre lo Stato deve riacquistare la sua autorità sulle masse, e specialmente sugli addetti ai pubblici servizi, il partito socialista e le maggiori organizzazioni — la Confederazione del lavoro, ad esempio — dovrebbero aver l'interesse di riprendere il quasi perduto controllo sulle masse stesse.

Quindi una cooperazione morale fra il Governo e i principali organi delle masse lavoratrici e degli addetti ai servizi statali, riuscirebbe utile alle organizzazioni ed alle masse parzialmente traviate, le quali debbono essere tratte in salvo come i naufraghi dalle onde.

Si inizia un esperimento che potrà costituire un nuovo e notevole passo avanti per la democrazia e per le classi lavoratrici, se i capi del socialismo e delle organizzazioni cosidette proletarie non preferiscono correre incontro al caos di cui sarebbero indubbiamente le vittime prime.

Politica e Diplomazia

Cristiania, 15. — Il segretario della Commissione parlamentare per la difesa nazionale ha dichiarato che essa deciderà se l'esercito debba essere abolito o no.

Vienna, 15. — Una convenzione dei Governi di Vienna e di Praga garantisce la protezione reciproca delle minoranze nazionali.

Zurigo, 14. — Il Governo Finlandese ha riconosciuto il Governo Estone come indipendente in diritto.

(S) **Bangkock**, 15. — Il Principe ereditario del Siam é morto a Singapore.

(S) **Londra**, 15. — Secondo l'*Evening News*, il Cancelliere della Ambasciata tedesca a Londra, Cuno, ha lasciato l'Inghilterra perché il Governo inglese aveva dichiarato che la sua presenza non era bene accetta.

Grave ribellione in Mesopotamia

(S) TEHERAN, 15. — In Mesopotamia la tribù degli Chamar ha attaccato Tellafar massacrando tutti i funzionari britannici ed un certo numero di abitanti.

Gravi disordini sono avvenuti a Mossul. Seimila arabi hanno attaccato gli edifici pubblici e bombardato due quartieri. Vi sono numerosi morti.

Le comunicazioni conBagdad sono interrotte.

Sul Tigri battelli inglesi sono stati saccheggiati e gli equipaggi uccisi.

Impiccati a Stambul

(S) COSTANTINOPOLI, 13 — (*Ritardato*) Tre degli istigatori dei disordini,condannat dalla Corte marziale, sono stati impiccati a Stambul.

L'incontro Millerand-Lloyd George

(S) **Londra**, 15 - Millerand e Lloyd George si incontreranno a Boulogne sur Mer il 21 corrente.

Conferenza di Spa

(S) **Londra**, 14. — *Camera dei Comuni* — Il Primo Ministro Lloyd George dichiara che il Governo tedesco non ha ancora fissato la data precisa per la Conferenza di Spa. Probabilmente la Conferenza avrà luogo il 7 luglio. I Primi Ministri francese e inglese si incontreranno a Bruxelles il 2 luglio.

La riconoscenza della Grecia

La *Stefani* ha da **Atene**, 15:

Ieri in Piazza della Concordia ha avuto luogo un grande comizio per manifestare la riconoscenza del popolo greco verso i Governi e i popoli alleati per l'aiuto da essi dato alla realizzazione delle aspirazioni nazionali elleniche.

Dopo l'approvazione di un analogo ordine del giorno, un grande corteo, preceduto dal sindaco con le bandiere dell'Intesa e i vessilli delle corporazioni e delle associazioni, si è recato alle legazioni alleate, consegnando ai rispettivi ministri una copia dell'ordine del giorno già approvato.

Alla legazione d'Italia il sindaco è stato ricevuto dal Ministro comm. Montagna il quale, rispondendo alle espressioni di riconoscenza e di amicizia per l'Italia manifestate dal sindaco, a nome del popolo di Atene, ha ringraziato vivamente, ha espresso la sua emozione per la grandiosa manifestazione ed ha concluso dicendo che si sarebbe reso interprete presso il suo Governo dei sentimenti del popolo greco.

La folla, che si assiepava sotto il balcone della legazione, ha applaudito entusiasticamente il discorso del Ministro ed ha fatto grandi ovazioni all'Italia.

La Svezia e le Isole Aland

(S) **Stoccolma**, 14. — Il Governo ha inviato alle cinque grandi Potenze una nota con la quale chiede uno scambio di vedute circa la questione delle isole Aland.

La convenzione militare franco-belga

(S) **Bruxelles**, 14. — La *Libre Belgique* dice che ha avuto luogo un colloquio ufficioso tra il maresciallo Foch e il generale Maglinse circa la Convenzione militare franco-belga.

Gli avvenimenti in Albania

Rinforzi italiani

VALONA, 15. — Gli insorti non hanno azzardato alcun ritorno offensivo memori della resistenza tenace dei nostri soldati i quali vigilano sempre e sono pronti a rinnovare al momento opportuno l'eroica gesta della terribile notte durante la quale la città visse ore di tormento inaudite. Il morale delle truppe è elevatissimo. Arrivano continuamente rinforzi e sono giunti a Brindisi alcuni velivoli che disimpegneranno il servizio di ricognizione il quale procede ora fra grandi difficoltà perchè le pattuglie sono bersagliate dai ribelli annidati dietro i cespugli. Due carabinieri che si spinsero ieri oltre le porta di Valona furono assaliti e pugnalati barbaramente dagli insorti. Intanto sono segnalati arrivi di altri gruppi di ribelli dall'interno. Essi si dispongono lungo la linea tenuta dagli insorti. I capi dei ribelli fanno circolare fra le loro bande la voce che l'uccisione di Essad Pascià è stata preparata dall'Italia, ma i nostri a mezzo di velivoli hanno fatto sapere agli insorti che l'Italia è estranea all'uccisione del loro capo supremo.

Notabili albanesi prigionieri

VALONA, 15. — Kanina che si credeva essere la rocca più forte dei ribelli i quali si calcolano in numero di 20.000 fra greci, serbi e jugoslavi, è stata rasa al suolo dai ripetuti cannoneggiamenti da parte della R.N. *San Marco* che fin da giovedì notte alle ore 23 bombarda incessantemente. Stanno pure colà la *Quarto*, la *Brozelli* e le tre torpediniere *R.bo'y*, *Farina* e *Pallade* le quali bombardano anche le colline circondanti Valona e tengono indietro gli avversari. Alcuni insorti albanesi di Valona facenti causa comune con i ribelli hanno fatto fuoco sull'ospedale civile senza però arrecar danni, ma alcuni reparti d alpini li hanno fugati mediante bombe a mano, incendiando anche le loro baracche. Pare che sia stato emanato un ordine di sgombrare Valona e due polveriere che si trovavano a sei chilometri dalla città sono state fatte saltare in aria, anzichè farle cadere in mano dei ribelli. Corre voce che nostri ufficiali e soldati siano stati fatti prigionieri e che le nostre artiglierie che i ribelli sono riuscite a catturarci siano usate dai ribelli su quota 115. Il Sindaco, la giunta e il pascià di Valona sono stati arrestati dai nostri e portati col piroscafo *Nostra Madre* all'isola di Sasseno. Ieri i nostri soldati hanno fronteggiati nuclei di ribelli che approfittando dell'oscurità della notte tentavano penetrare a Valona.

Un accordo italo-albanese

(S) PARIGI, 15. — Il *Matin* dichiara che recentemente erano state riprese le relazioni fra l'Italia e i rappresentanti diplomatici dell'Albania e che il Governo italiano era disposto a giungere ad un accordo per la pacificazione dell'Albania.

Parlamenti esteri

CILE

(S) **Santiago**, 11. — (*Ritardato*). — In occasione della apertura delle Camere il Presidente della Repubblica ha letto un messaggio in cui ha detto fra l'altro: E' stato impossibile di trovare una soluzione alla questione peruviana, nonostante gli sforzi del Cile che vuole l'esecuzione leale e rigorosa delle convenzioni in vigore. Il Cile non desidera che la tranquillità e cerca il progresso e la felicità nella pacifica concorrenza dei popoli liberi.

D'accordo con le decisioni prese dalle Camere il Governo ha aderito nel novembre scorso alla Lega delle Nazioni e, ratificando questa adesione, ha dichiarato formalmente che le stipulazioni del trattato di Ancon non potevano essere sottoposte alla giurisdizione della Società delle Nazioni Il Cile mantiene intangibile il principio della libertà assoluta delle Nazioni di dirigere la loro politica estera.

Il Presidente ha concluso dicendo che sono stati fatti nella Nazione importanti lavori di irrigazione e che importanti somme sono state spese per il miglioramento delle vie nazionali e dei porti destinati al commercio estero.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 14. — *Assemblea Nazionale* – Il gen. Soos, Ministro della Difesa Nazionale, dice di aver inviato fra il Danubio e la Tisza un distaccamento di otto squadroni di ussari e due battaglioni di fanteria per arrestare i colpevoli di delitti. La maggior parte dei colpevoli, aggiunge il Ministro, sono dei criminali ed alcuni sono anche condannati ai lavori forzati; essi portano illegalmente l'uniforme dell'esercito nazionale.

Sono stati arrestati anche parecchi bolsceviki. La repressione dei delitti continua energicamente. Anche la popolazione é contenta di questa azione.

Il Ministro dichiara inoltre che i soldati aiutati dai cittadini hanno estirpato completamente il bolscevismo.

Le dichiarazioni del Ministro sono accolte da applausi unanimi.

IL NUOVO GABINETTO GIOLITTI

Giolitti dal Re

Nel pomeriggio di ieri l'on. Giolitti si recò dal Re a presentargli la lista completa del Ministero.

Il colloquio fra il Sovrano e il Presidente del Consiglio è durato mezz'ora.

Ricevuto l'incarico ufficiale della formazione del Gabinetto, l'on. Giolitti, uscito da Villa Savoia, si recò a palazzo Braschi a conferire con l'ex-Presidente del Consiglio on. Nitti.

Alle 18 circa, ritornato a casa, ricevette ed ebbe un lungo colloquio col Presidente del Senato, on. Tittoni.

Il comunicato ufficiale dell'incarico

L'Agenzia Stefani *comunica*:

S. M. il Re ha accettato le dimissioni del Ministero ed ha dato incarico all'on. cav. Giovanni Giolitti di costituire il nuovo Gabinetto.

L'on. Giolitti a Palazzo Braschi

Ieri alle ore 16 l'on. Giolitti fece la sua prima apparizione a Palazzo Braschi, ricevuto subito dall'on. Nitti, col quale s'intrattenne per un'ora circa. Egli portò la lista dei nuovi Ministri per fare redigere i relativi decreti.

L'on. Giolitti s'intrattenne coll'on. Nitti sulla situazione interna, nei rapporti agli scioperi ferroviari ed alle manifestazioni sovversive verificatesi nell'Alta Italia e più specialmente nel Cremonese. Prese visione delle ultime comunicazioni giunte dall'Albania e dei provvedimenti d'urgenza disposti sino ad oggi.

Il nuovo Ministero

Il nuovo Ministero è definitivamente così composto:

GIOLITTI – Presidenza e Interno.
SFORZA – Esteri.
ROSSI LUIGI – Colonie.
FERA – Giustizia.
BONOMI – Guerra.
SECHI – Marina.
ALESSIO – Industria e Commercio.
LABRIOLA – Lavoro e Previdenza.
MEDA – Tesoro.
TEDESCO – Finanze.
PEANO – Lavori Pubblici.
MICHELI – Agricoltura.
CROCE – Istruzione.
RAINERI – Terre Liberate.
PASQUALINO-VASSALLO – Poste e Telegrafi.

La comunicazione ufficiale si avrà domattina.

***

Quanto ai Sottosegretari di Stato, deciderà il Consiglio dei Ministri nella prima sua adunanza, che probabilmente avrà luogo, domani dopo il giuramento di rito che i ministri presteranno oggi.

Come sottosegretari di Stato si fanno con quasi certezza i nomi degli onorevoli Porzio, Corradini, Soleri, Rosadi, Longinotti, Giovanni Camera, Anile, Dallo Sbarba, Bevione, Drago e fors'anche Pecoraro o Bertini. Altri sono ancora in discussione e dovrà decidere il Consiglio dei Ministri.

Gruppi parlamentari e ministero

Nel nuovo Ministero sono rappresentati i vari gruppi parlamentari nelle seguenti proporzioni:

Rossi Luigi, Sechi, Croce, Destra liberale;
Meda, Micheli, Popolare cattolico;
Tedesco, Peano, Raineri, Democrazia liberale;
Alessio, Fera, Pasqualino Vassallo, Partito radicale;
Bonomi, Labriola, Socialista riformista;

L'on. *Croce*, sarebbe estraneo a qualunque gruppo parlamentare.

I nuovi Ministri

GIOVANNI GIOLITTI: Settantotto anni (27 ottobre 1842), una vecchiezza floridissima, una volontà ferrea, una esemplare dirittura di carattere, una fermezza singolare dissimulata da una grande bonomia, una esperienza mirabile delle cose e degli uomini. Iniziò la carriera politica con la Legislatura XV (22 novembre 1882). Fu ministro del tesoro nel primo gabinetto Crispi (marzo 1889). Fu presidente del Consiglio e ministro dell'interno dal 15 maggio 1892 al 28 novembre 1893, travolto dalla bufera bancaria; dieci anni dopo ministro dell'interno nel gabinetto Zanardelli dal 15 febbraio 1901 alle dimissioni date il 21 giugno del 1903; poi nuovamente presidente del Consiglio e ministro dell'interno dal 3 novembre 1903 al 16 marzo 1905; ed ancora dal 27 maggio 1906 al 10 dicembre 1909; e dal 30 marzo 1911 al 21 marzo 1914. Riassume il potere oggi in un momento difficilissimo. La Fortuna e la coscenza lo assistano per il bene della Patria.

CARLO dei Conti SFORZA (*Esteri*): E' nato a Lucca il 23 sett. del 1872. Già sottosegretario di Stato, aveva prima svolto con successo varie missioni in Oriente ed in Libia. Uomo avveduto, laborioso, conoscitore delle molteplici quistioni politiche. E' senatore dal 3 agosto 1919.

LUIGI ROSSI (*Colonie*): E' nato in Verona il 29 aprile del 1867. Avvocato, professore d'università. Fu eletto deputato dal II Collegio di Verona il 26 ottobre 1913. Fu commissario generale per l'emigrazione e poi ministro delle colonie nel primo gabinetto Nitti dal 23 giugno 1919 al 13 marzo 1920. Appartiene al gruppo democratico-liberale.

FILIPPO MEDA (*Tesoro*): E' nato in Milano il 1 gennaio del 1869. E' l'uomo più autorevole del partito popolare. Entrato nel Parlamento pel Collegio di Rho nelle elezioni del 23 ottobre del 1913 vi conquistò subito simpatie e stima per la dirittura del carattere, per la serietà degli intendimenti. Fu ministro delle finanze nel gabinetto Boselli dal 19 giugno 1916 al 29 ottobre 1917 e nel gabinetto Orlando dal 30 ottobre 1917 al 23 giugno 1919. Avrebbe preferito tornare a quel dicastero: Giolitti lo ha voluto al Tesoro.

FRANCESCO TEDESCO (*Finanze*): Avvocato, consigliere di Stato. Entrò nella vita pubblica all'inizio della Legislatura XXI (3-10 giugno 1900), rappresentante prima di Mirabella Eclano poi di Ortona a Mare. Fu ministro del Tesoro nel quarto gabinetto Giolitti dal 30 marzo 1911 al 19 marzo 1914 e delle Finanze nel primo gabinetto Nitti dal 23 giugno 1919 al 13 marzo 1920. E' nato in Andretta (Avellino) l'11 marzo del 1853.

IVANOE BONOMI: (*Guerra*): Professore, pubblicista, nato in Mantova il 18 ottobre del 1873, socialista riformista. E' deputato dalla Legislatura XXIII (marzo 1909). Fu nominato Ministro dei LL. PP. nel gabinetto Boselli dal 19 giugno 1916 al 19 ottobre 1918; Ministro dei Trasporti *ad interim* (22 aprile 1917) durante la missione del titolare on. Arlotta presso il Governo degli Stati Uniti d'America; Ministro dei LL. PP. nel Gabinetto Orlando, in sostituzione dell'on. Dari dinissionario, dal 1° gennaio al 23 giugno 1919; Ministro della Guerra nel secondo Gabinetto Nitti. E' uomo di carattere fermo e di saldo patriottismo.

GIOVANNI SECHI (*Marina*): Contrammiraglio a riposo, senatore dal 31 luglio 1919. Fu già Ministro nei tre Ministeri Nitti dal 23 giugno 1919. La conferma nel Gabinetto Giolitti è stata oggetto di sorpresa. E' uno studioso ed un uomo modesto. E' nato a Sassari il 17 gennaio del 1871.

LUIGI FERA (*Giustizia*): Avvocato e professore assai reputato. E' nella Camera dalla Legislatura XXII (novembre del 1904). E' nato in Cosenza il 2 maggio del 1866. Fu ministro delle poste e dei telegrafi dal 19 giugno 1916 al 29 ottobre 1917 nel gabinetto Boselli e dal 30 ottobre 1917 al 23 giugno 1919 nel gabinetto Orlando. E' di parte radicale.

GIULIO ALESSIO (*Industria*). E' nato in Padova il 13 maggio del 1853 ed è professore d'università. E' deputato di Padova dalla Legisl. XX (5 aprile 1897). Fu sottosegretario di Stato pel tesoro e poi, nel secondo gabinetto Nitti, ministro delle poste e dei telegrafi. E' anch'egli deputato di parte radicale: uno dei tre capi anzi (con Pantano e Fera) ed uno studioso.

ARTURO LABRIOLA (*Lavoro e Previdenza*): Avvocato, libero docente, nato a Napoli il 21 gennaio del 1873. E' deputato dal novembre del 1913. Socialista riformista ed indipendente. Dotato di buoni studi, e di vivacissimo ingegno. Fu pro-sindaco di Napoli e lasciò l'amministrazione per gravi attriti con l'on. Nitti.

CAMILLO PEANO (*Lavori Pubblici*): Dottore in legge, consigliere di Stato, ex prefetto, il «caro» amico dell'on. Giolitti che lo ebbe capo del suo gabinetto nel Ministero dell'Interno. E' nato a Saluzzo il 5 giugno del 1863. Già dal secondo gabinetto Nitti fu ministro dei lavori pubblici. E' deputato dal 26 ottobre 1913, del collegio di Barge.

GIUSEPPE MICHELI (*Agricoltura*). Dottore in legge e notaio. Deputato dal 26 ottobre del 1913, prima del collegio di Langhirano, poi di Parma. E' nato in Parma il 19 ottobre del 1874. L'on. Nitti lo aveva chiamato a far parte del suo gabinetto: l'on. Giolitti non ha voluto deluderlo nè privarsi d'un collaboratore capace e volenteroso.

BENEDETTO CROCE (*Istruzione*): E' nato in Pescasseroli (Aquila) il 25 febbraio del 1866 ed è senatore dal 26 gennaio 1910. Filosofo e storico illustre, critico d'arte acuto ed originale, folclorista di valore, scrittore profondo ed elegante. E' da augurarsi che la incontestabile dottrina non sia a discapito della praticità nel *mare magnum* della Minerva e degl'istituti dipendenti.

ROSARIO PASQUALINO VASSALLO (*Poste*): Avvocato, giornalista, nato in Riesi (Caltanissetta) il 13 agosto del 1861. Dal 1877 al 1887 con Mario Aldisio-Sannito, con Edoardo Pantano, con Napoleone Colajanni ed anche con Camillo Finocchiaro-Aprile rappresentò nella sua isola l'elemento più ardito, non mai scapigliato. Eletto deputato all'inizio della Legisl. XXII (novembre 1904) entrò nelle file del partito radicale, sebbene i suoi amici Colajanni e Pantano fossero ancora repubblicani. Ingegno vivace, cultura mediocre, praticità molta, energia sufficiente: per tali sue qualità potrà essere un buon ministro delle poste e dei telegrafi.

GIOVANNI RAINERI (*Terre Liberate*): Dottore in scienze agrarie. E' nato in Borgo San Donnino il 17 settembre del 1858. E' deputato di Piacenza dalla Legisl. XXII (novembre 1904). Fu ministro senza portafogli nel gabinetto Boselli dal 19 al 22 giugno 1916, poi ministro d'agricoltura nello stesso dal 22 giugno 1916 al 29 ottobre 1917.

La riapertura del Parlamento

La data di riconvocazione della Camera e del Senato verrà stabilita nel primo prossimo Consiglio dei nuovi ministri, ma si conferma, non andrà oltre il 22-23 corrente, dovendosi, prima della fine di giugno, approvare la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci, che in vista delle ferie estive, potrà esser chiesta e concessa per tutto il primo semestre del prossimo esercizio finanziario 1920-21, cioè sino a tutto il 31 dicembre 1920.

Non vi è dubbio che, tanto in Senato come alla Camera il nuovo Ministero otterrà, ove voglia provocare un voto di fiducia, una notevole maggioranza poichè in Senato è pressochè unanime il proposito di concedere all'on. Giolitti la più benevola aspettativa e, alla Camera, all'infuori del partito socialista ufficiale sempre avverso per sistema a qualsiasi Ministero borghese, tutti gli altri gruppi, numericamente importanti, sono disposti a concedere non soltanto benevola aspettativa, ma ampia fiducia.

Questo nuovo esperimento Giolitti si inizierà pertanto, con un sincero accordo fra i partiti liberali, il partito popolare e il Governo, il che fa sperare che il prossimo periodo attivo parlamentare, per quanto breve, potrà riuscire proficuo e rendere proficua e benefica l'azione che il paese si attende dal nuovo Ministero.

La caccia al Gabinetto

Non ancora i nuovi Ministri e nuovi segretari sono stati nominati e già molti funzionari si danno d'attorno per essere chiamati a far parte dei Gabinetti.

Da qualche anno a questa parte si è arrivati a questo che nel Gabinetto di qualche Sottosegretario si è notata la presenza di oltre venti impiegati. Vogliamo perciò richiamare le nuove eccellenze alla scrupolosa osservanza della legge vigente, la quale stabilisce un limite al numero degli impiegati di Gabinetto. E' bene tener presente che ogni impiegato di più al Gabinetto è una energia di meno per i servizi esecutivi, e che ciascun così detto *gabinettista* ha diritto ad un'indennità ed ha inoltre delle speciali esigenze che a rigore non sarebbe lecito far gravare nel bilancio dello Stato.

Quando dal contribuente si pretendono sempre maggiori sacrifici, ed al Paese giustamente si raccomanda la parsimonia, è bene che i poteri dello Stato diano per i primi l'esempio di voler informare la propria azione a retti criteri di economia.

La stampa estera e la crisi italiana

PARIGI, 15. — Il *Journal des Débats* dice: L'on. Nitti non ha saputo tener fronte all'anarchia che da tutte le parti si manifesta in Italia. Il ritorno di Giolitti al potere, è stata la conseguenza logica delle crisi interne in mezzo alle quali l'Italia si dibatte. Una serie ininterrotta di errori doveva riaprire la strada al Macchiavelli del parlamentarismo italiano dell'avanti guerra. Ciò che si può temere dal nuovo Ministero Giolitti, è uno aggravamento del conflitto jugo-slavo. Nell'attesa dobbiamo seguire attentamente la evoluzione della politica italiana. L'attuale crisi minaccia un nuovo aggiornamento del convegno di Spa. Essa non sembra dovere essere tale da facilitare le conversazioni interalleate.

***

LONDRA, 15. — Il *Daily News* in un articolo editoriale dice: Giolitti dovrà fare sforzi eroici per ridare all'Italia l'ordine e la sistemazione economica. Circa la politica estera, può ritenersi che egli non si allontanerà da quella del suo predecessore, però è da ritenersi anche che qualsiasi proposta di indebite esazioni sulle indennità tedesche lo troveranno meno consensiente di Nitti.

La sua politica verso la Russia, avrà per base il sano riconoscimento dei fatti. Il momento attuale è critico per l'Italia; ma in vista di tutte le circostanze l'orizzonte lascia adito ad altrettanta speranza sotto il Governo di Giolitti che sotto quasiasi altro Governo.

BERLINO, 15. — La stampa tedesca accoglie con generale favore l'avvento di Giolitti. Specialmente notevole un articolo del *Vorwaerts* in cui si paragona la difficile situazione parlamentare italiana colla tedesca facendosi però rilevare che in Italia si è trovata una via di uscita nella personalità di Giolitti e il commento della *Rothe Fanhe* organo dei comunisti, riconosce il prestigio di cui gode Giolitti, pur profetizzando la rivoluzione sociale dell'Italia.

Il *Berliner Tageblatt* accenna alla sua intenzione di applicare il patto di Londra e sottolinea i commenti poco favorevoli della stampa francese, nonchè l'annunzio che Giolitti non andrà a Spa.

SAN PAULO (Brasile), 14. — Il giornale italiano *Il Piccolo* prende occasione dalla crisi ministeriale italiana per esaminare diffusamente la situazione dell'Italia e scrive:

« Le nostre colonie all'estero guardano alla Madre Patria attendendo che essa abbia finalmente il Governo che la restituisca alla pace vera. Da mesi e mesi le più vitali questioni estere ed interne si trascinano attendendo invano una soluzione determinando uno stato di sfiducia e di disordine. I soldati del Trentino, dell'Isonzo e del Piave fecero l'Italia rispettata e gloriosa nel mondo; i politicanti la stanno rovinando all'interno e all'estero in tutti i modi; possibile che ciò sia supinamente tollerato dalla nazione? Noi all'estero viviamo continuamente ore penose tanto più che da fonti anti-italiane, sfruttandosi il disagio morale e materiale dell'Italia, vengono divulgate con la massima frequenza le notizie più allarmistiche sulla situazione del nostro Paese e proprio di questi giorni si legge di nuovi scioperi, nelle principali città italiane, di pubblici servizi paralizzati, di sommosse e di episodi sanguinosi. Qualche cosa di vero in tutto ciò v'è indubbiamente, ma la maggior parte di tali informazioni sono certo esagerate. Ad ogni modo è un fatto che l'Italia attraversa un periodo di turbolenza e perchè questo abbia fine reclamiamo l'avvento al potere di un uomo risolto, qualunque esso sia, Giolitti o Badoglio, perchè non è questo il momento di avere preconcetti di carattere personale o pregiudizi democratici. Abbia l'Italia finalmente un Governo saggio, energico, tale che sappia ristabilire l'ordine e compiere quelle riforme sociali, per le quali i ricchi diano quanto necessita per trarre la Patria dalla situazione presente, e tutti lavorino.

ITALIA E FRANCIA A SPA

La data del 15 luglio pare definitivamente convenuta per la prossima Conferenza di Spa, ove i Governi interessati debbono intendersi apertamente sulle indennitá da imporsi alla Germania, come sulla equa ripartizione di esse e sul modo d'assestamento dei debiti di guerra che gravano duramente sui loro bilanci.

Fummo tra i primi a richiamare l'attenzione dell'Italia (1) sul convegno di Hythe e le sue conseguenze, come a sostenere che su di una falsa via ci si era incamminati nella liquidazione delle riparazioni. La Francia, malgrado l'ampio voto di fiducia dato, — dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sul colloquio con Lloyd George — al Gabinetto Millerand, che rappresenta, nell'applicazione del Trattato di Versailles, la tendenza conciliatrice, finirà per cedere all'irruenza degl'intransigenti che menano viva campagna per l'assoggettamento economico dell'odiata e temuta nemica, incoraggiati e capitanati dall'ex-Presidente della Repubblica, di cui rammentiamo tutti le recenti movimentate dimissioni da Capo della Commissione per le riparazioni? Non lo crediamo.

Il Ministero dimissionario, giustamente impressionato dalle voci messe in giro, aveva affidato al conte Sforza il mandato di conoscere di persona il pensiero dei primi Ministri d'Inghilterra e di Francia. E l'abile diplomatico ha avuto giusto il tempo di chiarire le questioni più importanti e spingere il Governo inglese a far dichiarare, dalle agenzie ufficiose, che le cifre preannunziate non s'intendevano nei rapporti assoluti della divisibilitá dell'indennitá tedesca ma soltanto in quelli relativi alle parti da farsi convenire per l'Impero britannico e la Repubblica francese.

Non andiamo a cercare se questa dichiarazione risponda o no alla veritá dei fatti stabiliti in quella riunione, da cui non avremmo mai dovuto essere assenti. Badiamo al fatto ultimo.

Quanto succede oltr'Alpi e al di lá della Manica dovrebbe richiamare maggiormente, però, la seria attenzione degl'italiani, che si abbandonano invece, con maggior o minor ragione, a commentare e rivangare episodi passati ormai e dovuti a colpe e malintesi comuni. Se siamo persuasi che una politica d'isolamento sarebbe pericolosa per l'Italia e se conveniamo che tutto ci detta di rimanere stretti quanto più è possibile alle alleanze e alle amicizie ricompostesi durante la guerra, è necessario agire con ponderazione, lasciando da parte falsi e ciechi amor propri e preconcetti ancor più falsi e ciechi, e parlar chiaro e netto, nel limite del giusto e dell'onesto.

Niuna mente che pensi può negare o diminuire il valore esatto del nostro contributo durante la guerra. E quelli che vogliono diminuirlo o non si sono resi capaci delle nostre aspirazioni, che negligemmo colposamente di far conoscere, facciamoli convinti dei sacrosanti nostri diritti. Non può esserci chi metta in dubbio che anche l'Italia deve avere la sua pace e guarire al più presto le gravi ferite riportate nella lotta immane.

Nel groviglio delle informazioni che vengono pubblicate, più o meno speculativamente, in questi giorni, occorre saper discernere. E come rifiutammo quella che voleva annunziarci i deliberati del convegno Lloyd George-Millerand a Limpone (?), ove si sarebbe convenuto d'accordare solo alla Francia e al Belgio «il *parallelismo* dei debiti verso l'Inghilterra», così deve negarsi quella che pretende aver il *Foreign Office* risposto *ufficialmente* all'Italia che «il suo debito verso l'Inghilterra non poteva venir pagato con le stesse modalitá del debito di guerra francese e belga», perchè «la situazione dell'Italia non è identica a quella delle altre due nazioni alleate, che furono le vittime dirette della Germania, mentre l'Italia fu, prima di tutto, vittima dell'Austria e dell'Ungheria», quindi...

Facciamo grazia ai lettori della conclusione logica (!) d'un tale «ragionamento», in aperta contraddizione col patto interalleato di non addivenire a paci separate, *uno* essendo il nemico, *uno* il fronte di guerra. Ma abbiamo creduto metterli in guardia contro certe voci di speculatori, mentre conviene prestar fede: 1° alle parole dette dall'on. Millerand al Palais Bourbon, sul convegno di Hythe, ove «non fu preso nessun *accordo definitivo*, dovendosi convenire questo, ancor prima che con la Germania, con gli altri alleati»; 2°) alle informazioni ultime delle agenzie ufficiose inglesi, cui abbiamo accennato in principio.

Ed era ed è logico: la politica dei Governi deve essere anzi tutto politica di unione tra alleati e se i Convegni di Londra, di San Remo, e gli altri non avessero altro risultato che quello di stringere maggiormente l'intima fiducia fra i diversi Governi, la cosa sarebbe già di per sè apprezzabilissima. Insistiamo, perciò, sulla necessitá d'un colloquio fra i presidenti del Consiglio francese, inglese e italiano, prima del Convegno di Spa.

Non si può prestar fede alla voce che la Francia avversi un Capo di Governo italiano o l'altro. Questa nazione sa di non poter e non dover entrare in simili questioni che son tutte di politica interna, mentre è suo vero interesse il mantener viva l'intesa pei problemi che gravano tanto sui due paesi.

L'identitá della loro situazione non è più da dimostrarsi, mentre conviene moltiplicare le prove di un'azione politica comune agli effetti dell'applicazione dei trattati e delle nuove convenzioni tra alleati.

Il Parlamento francese ha approvato il Trattato di Saint-Germain, e questo potrá entrare in vigore fra breve. Auguriamoci che, in quell'occasione, sia risolta intieramente anche la questione dei nostri confini e dei nostri mari. L'attitudine del Governo della Repubblica può esserci molto utile in quest'ultimo periodo di trattazioni.

Entrammo nel conflitto mondiale, senza le garanzie per i cambi, per i trasporti, per le materie prime e per il combustibile, e persino col bollo ufficiale d'un intervento egoistico per la *nostra* guerra, ma ciò non toglie che si deve all'Italia — in considerazione delle sue vittorie e dei suoi sacrifici — il diritto d'entrar come pari nel calcolo delle riparazioni, onde, dopo essersi liberata da una soggezione economica (la tedesca, da cui volle e seppe svincolarsi nel 1915), non abbia da cadere in un'altra orbita di predominio.

(1) Vedi i nostri articoli *La Conferenza di Hythe e di Spa* e *Verso la Conferenza di Spa*, nei numeri del 20 e del 29 maggio u. s.

A Spa, l'Italia dovrà continuare la politica di riparazioni iniziata a San Remo e ottenere tutte quelle garanzie che le permettano di combattere gli alti prezzi e di produrre in condizioni da sostenere la concorrenza straniera.

Nel calcolo del valore delle indennità non vanno considerate soltanto, — e i Trattati lo dicono ben chiaro — le somme da pagarsi dai vinti, ma anche le prede e gli altri compensi (flotta, armi, macchine, animali, materiale rotabile e da costruzione, materie prime, combustibili, savi sottomarini, possedimenti coloniali, ecc.), e alla distribuzione di questi come di quelle deve essere partecipe l'Italia.

Purtroppo ormai molti principî furono, dai nostri primi delegati, accettati e ammessi. Ma un'intesa è ancor possibile, e sopratutto con la Francia, che — in cambio di una preziosa mano d'opera, cui è concessa la parità di condizioni dall'ultimo trattato di lavoro franco-italiano — può darci per la nostra industria, molti articoli di cui abbondano i suoi bacini carboniferi, minerari e potassici conquistati, per diritto, col ritorno dell'Alsazia e della Lorena, e, per via di compenso, in Africa, in Asia, ecc.

I primi segni di simile comunanza esistono già. Conviene accrescere il risultato di tali accordi, che dovrebbero culminare — con l'intervento anche dell'Inghilterra, e cosa mai ottenuta, nemmeno durante la guerra — nell'equiparazione del prezzo delle materie prime, quando siano destinate all'una o all'altra delle tre nazioni e provengano dai territori nazionali e coloniali di una di esse.

GIOVANNI MAZZONI.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 15 ha pubblicato:

LEGGI E DECRETI

R. D. legge n. 737 che aumenta le indennità di caro-viveri al personale delle Amministrazioni dello Stato.

Id. id. n. 740 che aumenta i limiti massimi della retribuzione oraria per compenso di lavoro straordinario presso le Amministrazioni civili e militari dello Stato escluse quelle delle ferrovie e delle poste e dei telegrafi e dei telefoni.

Id. id. n. 750 che autorizza la Cassa DD. e PP. a concedere alle condizioni del D. L. 27 ottobre 1918, n. 1770, mutui speciali ai Comuni per fronteggiare le deficienze di bilancio accertate od accertabili al 31 dicembre 1919.

Id. id. n. 756 che aumenta lo stanziamento del cap. 4 dello stato di previsione della spesa del Min. dell'Interno per l'esercizio 1919-20.

Id. id. n. 757 che aumenta di venti milioni lo stanziamento del cap. n. 121 *bis* dello stato di previsione del Min. dell'Interno per l'esercizio 1919-20.

Id. id. n. 762 che reca disposizioni per i consiglieri di Stato destinati ad altri uffici o investiti di speciali incarichi o missioni.

R. D. n. 760 pel quale cessano di aver vigore in Tripolitania, Cirenaica, Eritrea, e Somalia le disposizioni dei DD. LL. 10 giugno 1915, n. 811 e 23 agosto 1917 n. 1354, estese alle colonie coi DD. LL. 11 agosto 1916, n. 1117 e 14 ottobre 1917, n. 1780.

Id. id. n. 765 che sopprime il tribunale militare di guerra con sede in Trento.

R. D. legge che apporta modificazioni ed aggiunte ai RR. DD. legge 23 ottobre 1919, n. 1971 e 27 novembre stesso anno n. 2231, sullo stato giuridico ed economico del personale delle varie amministrazioni dello Stato.

Id. id. che reca provvedimenti intesi a stabilire il trattamento economico del personale che dalle Amministrazioni provinciali ha fatto passaggio nelle Amministrazioni centrali.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Sirignano (Avellino).

D. M. che determina le caratteristiche dei buoni di cassa da 5 rupie della Banca d'Italia, per la somalia italiana.

Id. id. che autorizza la creazione di buoni di cassa da 5 rupie della Banca d'Italia, per la Somalia ital.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

VERONA, 14. — *Contro un forte.* — Ignoti malfattori hanno lanciato razzi incendiarii verso il forte Stegna fuori Porta San Zeno. Le sentinelle hanno sparato contro di loro ma non sono riuscite a colpirli.

BOLOGNA, 15. — *Una vedova di guerra si annega coi suoi bambini.* — Ieri sera nel vicino comune di Galliera la giovane donna Bergani Aristodema, vedova di un soldato caduto al fronte, si portava con i suoi due figlioletti, uno di a. 4 e l'altro di 6, presso uno dei numerosi canali della bonifica renana ed ivi gettava in acqua, annegandoli i due figlioli: quindi si gettava anch'essa in acqua, annegando. Si ignorano con precisione i motivi che hanno spinto la sciagurata a commettere un così enorme delitto; in paese si parla di ristrettezze finanziarie e di dispiaceri domestici. I tre cadaveri vennero ripescati stanotte da alcuni contadini, poco distante dal luogo dove la disgraziata aveva compiuto il delitto e il suicidio.

(S) BOLOGNA, 15. — L'Osservatorio di San Luca comunica: I penduli orizzontali stiattesi hanno registrato alle ore 17 una lieve scossa di terremoto in direzione sud-nord. Si ritiene che questa sia una ripercussione della scossa abbastanza forte avvertita oggi ad Ancona verso le ore 16.

Italia Centrale

PESCARA, 15 *ore* 16 — Pochi minuti or sono si è avvertita una scossa di terremoto di eccezionale importanza. Sembra si siano constatati parecchi danni.

FIRENZE, 15. — *Un lutto del sen. Isidoro Del Lungo.* — Ieri sera dopo lunghe sofferenze è morta la signora Edvige nata Mazzanti, consorte dell'illustre senatore Isidoro Del Lungo.

La signora Del Lungo per i sentimenti elevati, tra cui quello fervido della Patria, e per le semplici e schiette virtù di sposa e di madre lascia largo rimpianto.

(S) ANCONA 15. *Terremoto.* — Oggi alle 16 precise è stata avvertita una fortissima scossa di terremoto in senso sussultorio e ondulatorio proveniente dal sud della durata di 5 secondi. La popolazione è uscita all'aperto. Non si deplorano disgrazie.

Italia Meridionale

NAPOLI, 15. — *I tramvieri* hanno stamane scioperato perchè..... il Commissario governativo dell'Azienda tramviaria chiedeva in base ad un decreto la restituzione d'un ventesimo degli aumenti concessi al personale dall'ultima *Amministrazione*.

Conferenza internazionale marittima

(S) GENOVA, 15. — Alle 12, nel salone dello storico Palazzo San Giorgio, decorato con bandiere di tutte le nazioni, è stata inaugurata la Conferenza Internaz. Marittima, alla quale partecipano i rappresentanti di ventisei Stati.

Erano presenti tra delegati di Governi, armatori, rappresentanti della gente di mare e consiglieri tecnici, circa duecento persone. Sedevano al tavolo della presidenza il signor Fontaine, deleg. del Governo francese, il sig. Albert Thomas, direttore dell'Ufficio Internaz. del Lavoro, il Prefetto Poggi, rappresentante il Governo, il Sindaco di Genova, gen. Massone, ed il sen. Ronco, pres. del Consorzio autonomo del porto.

Il sig. Fontaine, pres. provvisorio, ha dato successivamente la parola al sen. Ronco, al Sindaco, gen. Massone, ed al Prefetto Poggi, i quali hanno dato il benvenuto alla Conferenza a nome del Consorzio, della città di Genova e del Governo. Il Prefetto ha scusato l'assenza del Ministro del Lavoro che non è intervenuto a causa della crisi ministeriale ed ha terminato dichiarando, a nome del Governo, aperta la Conferenza.

Il sig. Fontaine ha quindi ringraziato le autorità italiane e genovesi, esponendo i fini della Conferenza, che è stata stabilita dalla Conferenza per la pace e convocata da quella di Washington.

La Conferenza di Genova è una riunione speciale della Conferenza del lavoro. Essa ha per scopo di creare, con una armonica fusione di tutti gli interessi, un'opera di progresso, di concordia e di pace. L'on. Giulietti ha salutato la Conferenza in nome della gente di mare italiana. Il sig. Albert Thomas ha quindi esposto brevemente i temi della Conferenza. Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi. La seduta è stata tolta alle 12.45.

La seconda seduta della Conferenza sarà tenuta alle ore 17.30.

(S) GENOVA, 15. — I gruppi dei delegati dei governi degli armatori e della gente di mare si sono riuniti separatamente nel pomeriggio, rispettivamente a Palazzo S. Giorgio, alla Camera di Commercio e alla Camera del lavoro, per la nomina delle commissioni, per la verifica dei poteri e per le proposte da mettere in discussione. Nella seduta plenaria aperta alle 17.30, il presidente provv. sig. Fontaine, dopo alcune comunicazioni ha dato la parola al comm. De Michelis.

Il comm. De Michelis augura il miglior successo ai lavori della Conferenza.

Montagu Barlow, pr. deleg. del governo inglese, propone che a presidente della conferenza sia eletto il pr. deleg. italiano Mayor des Planches. A questa proposta si associa Wilson deleg. dei marinai inglesi e la proposta è approvata all'unanimità. Fontaine, prima di lasciare la presidenza, ringrazia il comm. De Michelis rilevando la sua efficacissima azione nella preparazione della conferenza. Fra grandi applausi Mayor des Planches assume la presidenza. Pronunzia un breve discorso dicendosi commosso della affermazione sulla sua modesta persona assicurando nella ardua carica la imparzialità più assoluta e la cooperazione più sincera e cordiale. Sono quindi eletti vice-pres. pure all'unanimità: Fontaine, delg. del governo francese; Nygi deleg. degli armatori olandesi e Wilson deleg. dei marinai inglesi. Dopo una breve discussione sulla composizione delle commissioni la seduta è rinviata a domani mattina.

(S) GENOVA, 15. — Questa sera nel salone del palazzo Ducale, il comitato per le onoranze ai delegati della conferenza internazionale marittima ha ato un ricevimento al quale sono intervenuti i delegati esteri, tutte le Autorità cittadine, il corpo consolare; senatori, deputati, e numerosi invitati. Il sen. Ronco, pres. del comitato d'onore, ha pronunziato brevi parole di saluto brindando ai governi, alle marine e ai marinai dei Paesi rappresentati alla Conferenza.

Esposizioni e Congressi

IL VI CONGR. NAZ. DI MEDICINA FERROVIARIA

MILANO, 14. — E' stato inaugurato nella sala delle statue, nel Castello Sforzesco, il VI congresso nazionale di medicina ferroviaria.

Erano presenti numerosi medici delle FF. SS. e di altre reti.

L'assessore dott. Veratti recò il saluto del Comune; il dott. Parido Fabi, organizzatore dei medici ferr. e segr. della Ass. auspicò cammino ascensionale alla medicina ferroviaria della quale si avvantaggiano i ferrovieri; il pubblico viaggiante e l'azienda ferroviaria. Seguirono il dott. Cornelli, pres. della Sez. milanese, il prof. Loriga in rapp. del min. del lavoro, il comm. Masi dir. del serv. sanitario centrale delle Ferrovie, il prof. Pedrazzoli; il comm. Devoto dir. della Clinica del lavoro, il quale ha tracciato tutto un programma inteso a prevenire gli infortuni e a provvedere all'assistenza sanitaria di tutti i lavoratori; il dott. Ferrari e infine il medico prov. dott. Pampana. Il Comune offrì un signorile rinfresco nelle sale attigue.

Nel pomeriggio il Congresso iniziò i suoi lavori che continuano.

L'OPERA DELL'ON. TORRE

L'improvvisa, per quanto prevista, caduta del Ministero Nitti ha interrotto — noi ci auguriamo che sia soltanto interrotto — il lavoro di elaborazione e di rinnovamento che il Ministro on. Torre stava preparando, anzi aveva in gran parte preparato, per un migliore avvenire della scuola italiana e per l'elevamento della carriera e della funzione degli insegnanti.

Elaborazione e rinnovamento alle quali l'on. Torre si era disposto — data la sua preparazione — fino dai primi giorni della sua assunzione al potere tantochè importanti provvedimenti poterono essere presi in breve tempo per la fermezza dell'on. Ministro.

Egli diresse, innanzi tutto, le sue cure alla sistemazione economica di tutti i dipendenti della pubblica istruzione stabilendo così la perequazione degli stipendi che, se non completamente, certo in gran parte corrisponde alle richieste e alla aspettativa dei funzionari e degli insegnanti di ogni ordine e grado.

Con l'avvenuta perequazione e coi conseguenti miglioramenti economici, il Ministro — e lo ha dichiarato esplicitamente più volte — non ha inteso affatto di provvedere ad una radicale riforma della carriera economica dei funzionari dipendenti (riforma di tal genere sarebbe stata di competenza legislativa e perciò non attuabile con decreto reale) bensì di concedere in virtù dell'art. 74 del decreto 22 ottobre 1919 quanto ha ritenuto spettasse alle diverse categorie di funzionari e insegnanti per eliminare le sperequazioni create con il decreto-legge 27 novembre 1919.

L'opera del Ministro ha riscosso consensi unanimi, e stanno a testimoniarlo gli ordini del giorno e i telegrammi inviatigli dall'Associazione professori universitari, dall'Unione nazionale insegnanti medi, dall'Associazione nazionale Capi di Istituto e da moltissimi Corpi accademici delle R. Università.

Nel breve giro di appena un paio di mesi è stato poi provveduto ad una riforma dell'insegnamento universitario con l'istituzione di corsi di esercitazioni di carattere scientifico o pratico nelle nostre Università.

A favore di questa istituzione si era già, lo scorso anno, pronunciato anche il Consiglio Superiore della istruzione nell'intento di dare all'insegnamento maggiore efficacia e di richiamare alla scuola, massime in talune facoltà, gli studenti che oggi non la frequentano o la frequentano irregolarmente.

Con l'istituzione di tali esercitazioni si è risolto un problema didattico e un problema altresì economico, poichè, aumentando il lavoro degli insegnanti, si è venuto ad aumentare sensibilmente anche il compenso.

Migliorato così notevolmente l'insegnamento universitario, soddisfatti i desiderata di molti insegnanti secondari col riconoscimento del servizio pregovernativo, l'on. Torre attendeva ora allo studio di un programma radicale di riforme per ciò che riguarda l'istruzione media e più specialmente l'istruzione magistrale.

E poichè la classe degli insegnanti primari ha, nei varii congressi e nella stampa scolastica, sempre richiesto che al maestro elementare sia aperta una buona volta e seriamente la carriera in modo che i migliori elementi possano accedere anche all'insegnamento secondario, era fermo intendimento dell'on. Torre, di esaminare, con speciale cura, tale richiesta allo scopo di trovare modo di facilitare ai maestri stessi il conseguimento di titoli di studio superiori.

Sappiamo che i direttori didattici, gli ispettori scolastici e sopra tutto i direttori dei ginnasi magistrali che escono dalle scuole pedagogiche sono ottimi funzionari e ottimi insegnanti come agevolmente si rileva dalle relazioni fatte al riguardo dai Provveditori agli studi e dagli Ispettori centrali. Anzi le relazioni di questi ultimi sono concordi nel giudicare efficacissima la riuscita dei corsi magistrali, istituiti com'è noto, dall'on. Credaro, alla direzione dei quali sono preposti appunto i licenziati dalle scuole pedagogiche, già insegnanti elementari.

Noi ricordiamo le polemiche sorte allorchè il Ministro di allora, on. Credaro, fece approvare una disposizione per la quale i licenziati dalle scuole pedagogiche possono, dopo dieci anni di insegnamento, prendere parte al concorso per cattedre di pedagogia insieme ai laureati in filosofia e ricordiamo altresì, ad onor del vero, che i licenziati di cui sopra, dettero sempre buonissima prova.

Perchè dunque impedire lo svolgimento di tante attività che per la scuola, dato il lungo tirocinio e quindi la lunga esperienza, possono essere preziose? Si migliorino quindi le scuole normali in modo che la licenza, che in tali istituti si consegue, sia pari nel valore colturale a quella degli altri istituti medi di 1° grado e si aprano le porte delle Università ai maestri i quali, nell'insegnamento secondario, porteranno, oltre il valido contributo della propria intelligenza, anche quello, non men valido del proprio entusiasmo, fattore questo potentissimo perchè la scuola corrisponda sempre meglio al suo scopo.

Ed appunto per questo ci auguriamo che il successore dell'attuale Ministro abbia al riguardo gli stessi intendimenti dell'on. Torre, prosegua cioè gli studi appena iniziati e conduca in porto un provvedimento che appagherà una delle maggiori aspirazioni della classe magistrale la quale potrà così avere evidentemente una più larga considerazione e una più giusta estimazione.

E poichè in questi ultimi giorni specialmente, dopo che i rappresentanti del Partito Popolare furono chiamati a far parte del Governo, è stata diffusa ad arte la voce che fossero intervenute delle pattuzioni intorno alla scuola libera, siamo in grado di poter affermare in modo assoluto che l'on. Torre ha inteso ed intende tutti i problemi della scuola al di sopra e al di fuori di ogni partito politico.

Ed è di ieri la sua affermazione innanzi al Consiglio Superiore che cioè «la scuola non può essere superiore alla politica ma dev'essere la padrona per dirigerla».

Scienze e Lettere

Necrologio. — *Abbiamo avuto da Parigi:* Il notissimo romanziere popolare Merouvel è morto in Marsiglia ov'era nato. Aveva ottant'otto anni.

NOTE COMMERCIALI

Miniere, aeroplani e turbine a vapore

Dal bollettino ultimo della Camera di Commercio italiana a Shanghai togliamo che: 1°) una comitiva di ventitrè macchinisti specializzati nell'uso delle macchine perforatrici e nella lavorazione di diamanti e di motori a gas, provenienti dall'America e rappresentanti la New York Orient Mines Company e diversi ingegneri di miniere rappresentanti la ditta E. J. Longyear e Co. ivi arrivati in viaggio per il sud ovest dell'Yunnan, via Bahmo, hanno intenzione di trattenersi in quest'ultime regioni circa due anni per fare degli assaggi e per sviluppare le esistenti proprietà minerarie. Il capo della spedizione è l'analizzatore chimico della comitiva.

Tra gli operai si contano norvegesi, svedesi ed americani.

2°) che nel cantiere navale di Foochow venne completata la costruzione di tre biplani a due posti ordinati dal Ministro della Marina cinese. Presentemente si stanno facendo le prove di collaudo che hanno dato finora risultati soddisfacenti. La costruzione ed il montaggio vennero eseguiti sotto la direzione di un certo numero di ingegneri cinesi diplomati all'estero e le parti di cui si compongono sono state fatte quasi tutte a mano. Si stanno già facendo i piani per la costruzione di un apparecchio di maggiori dimensioni per il trasporto di 15 a 25 passeggieri.

3°) che due turbine a vapore, da 2500 Kilowatt ciascuna, vennero ordinate alla Westinghouse Electric and Manufacturing Company, East Pittsburg per essere trasportate in Giappone. Ultimata la sua installazione esse faranno parte della più grande generatrice azionata a turbine elettriche esistenti in Estremo Oriente, che è attualmente in corso di costruzione ad Osaka.

La società esercente fornirà luce e forza alle ferrovie, acciaierie, cantieri, fonderie di rame, cartiere, stabilimenti elettrochimici ecc.. L'aggiunta di questi due nuovi elementi porterà la potenzialità della generatrice a 100.000 cavalli di forza.

Vendite senza impegno in Germania

A proposito delle difficoltà del commercio con la Germania, pubblicate ieri mattina martedì, ci è stata comunicata la seguente decisione di due tribunali tedeschi a riguardo della vendita, senza impegno e con sovraprezzo abusivo.

«Un commerciante in ferro di Stoccarda aveva acquistato un numero piuttosto rilevante di tonnellate di ferro con reciproco impegno quando il venditore pochi giorni dopo si presentò chiedendo un soprapprezzo di 100 marchi per ogni tonnellata imposto dal consorzio per la vendita dei minerali e dei metalli. Il tribunale provinciale al quale aveva ricorso subito il compratore e lo stesso tribunale dell'Impero, trovando abusiva la interpretazione della parola «senza impegno» stabilì che essa non può riguardare mai il prezzo. Cosicchè il creditore fu condannato ad una multa rilevante.

Questo esempio serva come informazione agli industriali nostri acquirenti di merci in Germania.

TEATRI ED ARTE

AL PICCOLO TEATRO (*Monte della Farina n. 50*) Oggi dalle 16 alle 17.30 avrà luogo il consueto spettacolo a beneficio degli Istituti Orano.

Il programma comprenderà: 1° Versi marchigiani; 2° *La più bella di Roma* un atto di Nino d'Aspe; 3° Canzoni napoletane dette da Vittorio De Sica; 4° Teatrino dei Burattini degli orfani dei Granatieri.

Necrologio. — *Abbiamo avuto da Parigi:* Emilio Boggio, pittore paesista, è morto improvvisamente in Auvers-sur-Oise (Seine-et-Oise). Aveva cinquantacinque anni. Era uno dei talenti più robusti della scuola degli impressionisti, le cui interpretazioni della natura si distinguono per il vigore dell'espressione e l'intensità luminosa. Una *Allée d'arbres au Venezuela* esposta nell'ultimo «Salon» ha una maestà imponente e serena.

La morte dell'attrice Réjane

Ci telefonano da Parigi:

«E' morta l'insigne attrice Gabrielle Réjane».

Dopo Sarah Bernardh, Gabriella Réjane era senza dubbio la più grande attrice francese. Aveva appartenuto alla Comédie, *poi aveva fondato un teatro che s'intitolava al suo nome. L'insigne artista aveva portato sulla scena francese una nota di schiettezza e di verità in contrasto con il frequente accademismo della recitazione francesi. Poteva passare dalla commedia al dramma con una facilità straordinaria, plasmare così una schiera viva e inobliabile di creature sceniche materiate di umanità. Fu la prima insuperata* Madame sans Gêne *di Sardou e portò al trionfo quel* Réfuge *che dette la celebrità al nostro Niccodemi.*

Amava profondamente l'Italia: vi recitò più volte e vi soggiornò, sovente, con gioia, nei periodi di riposo. La sua arte ricordava quella di due nostre illustri attrici, immaturamente scomparse: Pia Marchi-Maggi e Teresa Mariani.

UN RITRATTO DELL'ARIOSTO DI DOSSO DOSSI

FERRARA, 14. — L'altro giorno veniva qui celebrato il matrimonio di due giovani eletti l'avvenente signorina Malvina Gatti-Casazza, figlia dell'egregio ingegnere comm. Giuseppe e nipote del compianto sen. Stefano, l'illustre reduce dei Mille, ed il signor marchese, cap.e Renzo Paolucci delle Roncole nel 6° reggimento lancieri d'Aosta qui di stanza.

Nella fausta occasione il padre della sposa ha gentilmente offerto al Comune per la sua biblioteca un ritratto ad olio di Ludovico Ariosto stupenda opera cinquecentesca. L'immagine del Poeta appare notevole per bellezza e dignità di atteggiamento: il volto, i capelli, la barba, la mano sinistra posata sul volume del *Furioso*, rivelano una eccellente maniera di disegno e di tecnica pittorica. Ciò richiama subito al pensiero il fatto che alcuni storici locali parlando della stretta costante amicizia tra l'Ariosto e l'insigne pittore Dosso Dossi affermando che questi ritrasse il poeta.

CREDITO ED ECONOMIA

LA GERMANIA E IL CAPITALE STRANIERO

Uno dei fenomeni più notevoli è il modo con cui la Germania attira, in proporzioni formidabili, il capitale straniero.

Gli acquisti di officine e Società tedesche da parte di stranieri si contano a diecine. Per citare qualche esempio, gli stabilimenti Phoenix sono stati venduti agli olandesi; una Società inglese ha comprato delle miniere dell'Alta Slesia, ed altre miniere sono state acquistate dagli americani; gruppi inglesi, francesi, belgi e olandesi hanno preso forti partecipazioni in affari tedeschi di ogni genere. Per ovviare agli inconvenienti che tale afflusso di capitali stranieri potrebbe provocare, il Governo ha dato facoltà di emettere azioni privilegiate, riservate al capitale tedesco, azioni che pur avendo esiguo valore nominale, possiedono dei diritti di voto che neutralizzano quelli delle azioni ordinarie cedute agli stranieri.

Così la Siemens Halske ha raddoppiato il proprio capitale dando 30 voti a ciascuna delle azioni privilegiate.

In tal modo la Germania raccoglie i benefici dei capitali stranieri, senza correre il pericolo di vedersi snazionalizzare le industrie.

NEL SUD AFRICA

Londra, 14. — Nel 1919 il Transvaal ha prodotte 6.22.313 tonn. di carbone (183.352 tonnellate più che nel 1918). Di tale quantità soltanto 1.020.909 tonnellate sono state esportate o spedite come combustibile per i bastimenti.

AUTOMOBILI NEL BELGIO

Bruxelles, 14. — Nel mese di gennaio le importazioni complessive di automobili e di trattrici nel Belgio sono state del valore di 42.696.119 fr. e precisamente di 3.487. veicoli.

AUMENTO DI CAPITALE NELLE IND. TEDESCHE

Berlino, 15. — Nei primi cinque mesi del corrente anno si ebbe il seguente aumento di capitali nelle industrie tedesche in milioni di marchi:

Gennaio	soc. 166		Mr.	607
Febbraio	» 250		»	661
Marzo	» 265		»	627
Aprile	» 167		»	849
Maggio	» 170		»	782

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di giugno.

17 — Ferrovia Mantova-Cremona, Milano — «Miche Sartirana,» Milano — «Salus» Milano — «Cantieri Miglietta», Genova — Consorzio cartiere importazioni ed esportazioni, Genova — Saccarifera lombarda, Milano — It. salvataggi e navig. «Salvatore Bortorello», Genova.

18 — Industria italiana Tulli e Guipures, Monza — Saponerie F.lli De Bernardi, Genova — Tessiture seriche Bernasconi, Cernobbio.

19 — Talco e grafite, Val Chisone, Pinerolo — Fabb. lodig. concimi chimici, Lodi — Coloniale per l'Africa occ., Roma — Ceramica mantovana, Mantova.

20 — Pellicceria, Milano — La Commerciale Francioli, Intra — Calcare, calce e industrie affini, Napoli — Cotonificio Valle Ticino, Milano.

21 — Alfieri e Colli, Milano — Catanese di elettricità, Catania — Linificio e Canapificio Nazionale, Milano Officine Estensi, Este.

22 — Forze idrauliche Appennino Centrale, Firenze — Cartiera Valvassori, Valle di Lanzo — Manifattura Festi Rasini, Milano — Acquedotto Nicolay, Genova — It. Conf. e Tessuti, Torino — It. accumulatori elettrici, Milano — Esportatrice transalpina, Milano — Consorzio prod. materie coloranti, Roma — Trasformazioni industriali, Torino — Giovanni Gilardini, Torino.

23 — Soc. Italiana D.U.L.T., Milano — Cartiera italiana, Torino — Conserve alimentari A. Bevilacqua e C., Milano — Officine Dubox, Torino — Ligure-ravennate fabbr. zucchero, Genova — «Nave» Navigazione a vapore e a vela, Napoli — Bresciana pietre e marmi, Brescia.

SPORTS

DOLOMITICA A TENDOPOLI

La Sucai, colla collaborazione del Museo Commerciale di Venezia e di Atheneum, il Novello Istituto Nazionale sorto per l'incremento morale e materiale dell'Alto Adige, indice il suo «2° Congresso per l'avvenire della Regione Dolomitica» a Tendopoli nell'agosto prossimo.

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

— E' per me, allora – esclamò alquanto stupefatto ed aprì la busta senza pensare che era inutile perchè non capiva l'inglese, ma di inglese non vi era che la calligrafia: il testo era comprensibile all'italiano meno poliglotta di questo mondo e conteneva queste semplici parole:

«Ricevo L. 3000 dall'on. Veraci per tre baci concessigli al prezzo da lui spontaneamente offerti.

Lilì, nata a Fiesole (Toscana)

L'onorevole cercò la busta che Pietro gli aveva portato alla stazione e constatò che essa era partita, se non per le Indie, certo per Napoli. Rimproverò mentalmente Pietro per il suo troppo zelo, si diede del perfetto imbecille e per rialzarsi di fronte a sè stesso decise di fare l'uomo di spirito. Fece una croce ideale sulla busta in viaggio, garantì a sè stesso di non vantarsi mai di quella avventura ferroviaria e concluse che l'esercizio del mandato politico è decisamente uno sport che in Italia viene a costare troppo caro, specialmente quando non si conosce l'inglese parlato dai toscani.

Nell'atrio, uscendo dalla stazione, rivide il comm. Furtivi, il quale, probabilmente da quando era arrivato stava attaccando un bottone ad un disgraziato che lo ascoltava con aria rassegnata; il commendatore, al volo, gli lanciò dietro:

— Complimenti, complimenti e si ricordi della promessa!

L'onorevole, con grande spontaneità, gli rispose mandandolo a farsi benedire, saltò su di una carrozzella che repentinamente turbata nel suo equilibrio instabile, per quanto statico protestò cigolando aspramente e dette l'indirizzo del suo appartamentino presso la Trinità dei Monti.

Erano circa le quindici ed un sole meraviglioso splendeva nel cielo tersissimo. L'alma Roma produsse nell'onorevole Veraci la consueta strana impressione: quella che la capitale fosse afflitta da uno sciopero permanente degli spazzaturai. Ma ben presto dovette convincersi della vanità di una tale impressione poichè, nella piazza dell'Esedra, vide un dignitoso quirite armato di granata municipale. Questi, dopo avere impresso una qualche agitazione alla polve d'eroi di sede in detta piazza, aspettando che la polve stessa ritornasse a depositarsi nel luogo consueto, meditava profondamente sulla grandezza di Roma, appoggiato alla sua arma che fra quelle mani ed in quell'ambiente pareva assurgere alla nobilità di un fascio di littore.

La Fontana dell'Esedra, sotto il sole, dava vita ad un tenue arcobaleno in miniatura e si proiettava sullo sfondo di via Nazionale tutta circonfusa in un nimbo d'oro costituito dalla eterna e non mai abbastanza laudata polve d'eroi che si solleva magnanimamente da quella sacra terra. L'onorevole la cui immaginazione era essenzialmente semplice, si limitò a pensare che quel signore, che prende la doccia in permanenza nel centro della fontana, doveva essere proprio di bronzo per rimanere così indifferente fra quelle quattro signore che folleggiano attorno a lui facendogliene vedere di ogni colore.

Questo pensiero, per associazione di idee, lo richiamò alla considerazione della sua velocità di traslazione, la quale velocità doveva essere ben limitata se gli consentiva di ammirare e di riflettere sulle minime particolarità del paesaggio circostante e gli fece volgere lo sguardo al suo veicolo ed al suo automedonte nel momento in cui questi, forse disturbato da importune preoccupazioni, si grattava con molta energia la testa incolta come la campagna romana.

L'uno e l'altro, veicolo ed automedonte, erano da prendersi colle molle, salvo il rispetto dovuto alla vecchiaia ed il timore di offendere le molle.

Il mantello del cocchiere era baio sporco come quello del cavallo ed ambedue i mantelli erano egualmente stracciati egualmente rappezzati, colla differenza che mentre l'uno abbondava sul pingue corpo dell'auriga, l'altro era inverosimilmente teso sulle ossa del destriero. Quest'ultimo, ammaestrato dalla lunga esperienza della vita e conscio che tutto sta nel salvare le apparenze, si dava un gran da fare per dimostrare di essersi lanciato ad un trotto generoso mentre in realtà segnava il passo. Ciò tuttavia non impediva che, grazie alle perfette accidentalità che tolgono la monotonia alla ammirevole pavimentazione dell'Urbe, il cocchio, cigolante in modo sempre più sinistro, non venisse agitato da una orgia di sobbalzi veramente energici e che sarebbero stati capaci di far vedere, prematuramente, la luce ad un cittadino romano, se la carrozzella invece di contenere un onorevole qualsiasi, avesse trasportato una prossima madre.

L'onorevole, colla massima deferenza, informò il cocchiere che aveva una certa fretta. Il cocchiere bestemmiò per cinque minuti e frustò per altrettanto tempo, ma il cavallo, che possedeva il coraggio delle propie opinioni e sapeva che a questo mondo tutto è vanità, continuò impertubalbimente a segnare il passo facendo trottare allegramente i finimenti antichissimi fra i quali aveva la disgrazia di trovarsi.

Prima di voltare per via Venti Settembre il cocchiere arrestò il cocchio per lasciare che il cavallo bevesse alla fontana dei Leoni ed accese la pipa dopo di che riprese ciò che per abitudine dicesi corsa.

Dinanzi al Ministero della Guerra, mentre pei due portoni A si ingolfavano gli ufficiali e gli impiegati per riprendere il consueto travaglio pomeridiano, quel travaglio, che come se niente fosse, fornisce alla Patria il sicuro usbergo e la spada fiammeggiante, il cocchiere arrestò nuovamente il veicolo per provvedersi di due soldi di erba costituenti la cena del suo compagno di miseria, poi proseguì non senza essersi prima concessa la soddisfazione di convenevolmente litigare e bestemmiare col fornitore dell'erba.

Finalmente lungo la discesa delle Quattro Fontane, il cavallo, forse in causa di antichi dissapori fra lui e il freno, decise di cadere e di rompere una stanga.

Immediatamente l'auriga se la prese con tutti i morti della cristianità e della razza equina, subito dopo accorsero premurosamente tre mendicanti, cinque venditori di verdure e sette fiorai di ambo i sessi i quali, forse presaghi degli alti destini che incombevano sul nostro onorevole, gli diedero senz'altro dell'eccellenza finalmente arrivò il pizzardone. Questi, magnifico e compreso della sua missione, cominciò a far arrestare il movimento del tram tanto per ristabilire prontamente la circolazione che non aveva avuto nessuna ragione per interrompersi.

L'on. Veraci alquanto seccato pagò e presa la sua borsetta si incamminò a piedi ricevendo ogni tre passi premurose offerte di cortesi persone che si profferivano di scaricarlo di quel peso. Con una certa soddisfazione constatò che a piedi faceva immensamente più strada, nello stesso tempo, che non in carrozza e giunse finalmente verso le diciassette al suo appartamentino.

Quivi, l'attendeva l'impagabile suo segretario: Giovanni Scrivani. Era questi un curiosissimo tipo di ometto con una di quelle faccie sprovviste assolutamente di bulbi piliferi o sulle quali è impossibile mettere una età anche approssimativa, fra i venti ed i settanta anni. Piccolo, minuto, sempre vestito con un ampia palandrana nera; queto, taciturno, vivente assolutamente solo, lavoratore attivissimo e intelligente, di umore costante, con un'anima indecifrabile come la sua faccia, era impossibile, dire se si annoiasse mortalmente o se follemente si divertisse.

Tale si presentava al comune dei mortali il Giovanni Scrivani. Ma noi, cui la facoltà soprannaturale di narratori concede di penetrare fino nell'imo fondo dei nostri personaggi quando ciò ci garbi, confideremo ai lettori che l'ottimo Giovanni Scrivani era semplicemente un solitario monomaniaco collezionante documenti di imbecillità umana e che in tale innocente mania trovava lo scopo, la soddisfazione ed il fine della sua vita oscura.

Continua

Per l'industria forestieri

Attraverso i reticolati del paese del sole

Con un articolo così intitolato la Rivista «Le giornate d'Italia» inizia una vigorosa campagna per sollevare le sorti della trascurata industria dei forestieri. Ecco l'articolo:

Nel tumultuoso movimento economico del nostro Paese, tormentato dal febbrile fluttuare dei cambi; afflitto dalle difficoltà di ogni specie che si oppongono al suo sviluppo industriale, quando esso non siano tante le materie prime, con ogni sforzo, con ogni sacrificio, con ogni tenacia, ritrovare la sua bella strada e rifiorir come prima tranquilla e prosperosa fra le migliori, fra le principali, fra le più grandi e nobilmente utili delle industrie nazionali: *L'industria del sole* per che fortuna nostra non ha bisogno di ritirare materie prime dall'estero, chè il clima, il sole, le bellezze dei panorami, la dolcezza dei laghi, l'incanto delle riviere noi l'abbiamo in casa e nessuno può toglierceli! l'industria forse meno apprezzata quanto più benemerita per il nostro movimento economico; essa può infinire grandemente e migliorare i cambi più che qualunque decreto-legge; eppure è l'industria più trascurata, più maltrattata, direi quasi più ostacolata a tutto beneficio di Montecarlo e Nizza. Da chi è ostacolata? E perchè? E quali i rimedi? E' quanto vedremo nei nostri prossimi articoli.

Certo noi non scopriamo l'America. Tra i primi uomini che intuirono le cose economiche levò in alto l'industria; Maggiorino Ferraris, che con irrefutabili e chiare statistiche dimostrò quanto oro importasse il nostro paese importando forestieri. Furono oltre che allora sbalordirono, chè nessuno supponeva tanta potenzialità economica in una industria che era quasi derisa. Ricordiamo le polemiche per l'abolizione delle gondole a Venezia e dei caratteristici carretti siciliani a Palermo.... Poi venne a valorizzarle, e noi fummo con lui modesti ma tenaci, un uomo geniale, artista, signore della parola e della politica, Pietro Lanza principe di Scalea, che fondò in Roma l'«Associazione Nazionale per il Movimento dei Forestieri» e miracolose in ogni provincia italiana, che fecero rifulgere di colori nuovi, di veri bagliori l'incanto d'arte, concorsi, gare sportive, feste e trattenimenti brillantissimi, richiamando sull'Italia, allora in pace con Dio e cogli uomini di volontà, di fede, di fegato: Fioroni, Borgarello, Bonera, Marini e Bertolini in Liguria; Sipsa e Walter a Venezia; Picaroli, Cagli, Delvitto e Bianchi a Roma; Bonazza, Chiari e Baglioni a Firenze, a Bologna; Campione, Rainaldi e Fiorentino a Napoli; Mazzarino, Withakar, Albanese, Manessi, Pitrè, Salinas e Galanti e Ragusa in Sicilia !...

Beati tempi ... meno progresso, ma più benessere per tutti, particolarmente per le classi lavoratrici che prosperavano in pace, mentre ora dilaniate e avvelenate dalle false parole dei propagandisti a tanto l'ora avvelenano e imputridiscono nei bagordi dell'oste e del vino!

Allora che il *Touring Club* lavorava alacremente per l'industria, le compagnie di navigazione erano felici alleate e facevano col loro possibili, coi loro treni speciali a prezzi di favore per le escursioni, cogli orari precisi e colla bontà, finezza e *savoir-faire* del loro personale che contribuivano poderosamente al più grandioso sviluppo dell'industria cui a piene mani attingevano tutti: società ferroviarie, marittime, tramviarie, alberghi, ristoranti, caffè, bars, teatri, esercizi pubblici, fornitori, sarti, parrucchieri, valigiai, cocchieri, tutti, tutti gli esercenti un negozio o qualunque genere di commercio. Allora anche la Società Italiana Albergatori s'è fatta sentire.... E allora i postelegrafonici erano persone per bene che trattavano i forestieri con calma, con bontà, con vera cortesia, da veri gentiluomini. Il forestiere restava incantato e di ritorno portava all'estero la fama della buona educazione e finezza italica.

Ora.... Scappa a piedi levati turandosi il naso !....

Scappa.... quando riesce a penetrare in Italia. Già; perchè in ora, il programma, lo scopo del personale burocratico che è sotto il Governo di Nitti, inospitale e indecoroso, sono precisamente di non fare entrare i forestieri in Italia; forse per ispirito di.... moderna contraddizione che ci dire in faccia agli ospiti *no* nel bel paese del sì ?

Fate un giro per i laghi, parlate con uomini temperanti e imparziali quanto degni di fede come il cav. Bossi di Baveno, come Ronzo Ornaldi di Stresa, Giulio Rava di Pallanza, che tenendo alle porte d'Italia provano coi loro ospiti - tutte le delicate burocratiche che disturbano, tormentano, esasperano i forestieri - e parlateci di quelli che colla più olimpica pazienza riescono a.... penetrare attraverso i reticolati (!) con i passaporti, i documenti, la visita doganale ecc. Se a questo si aggiunge l'azione di polizia per le entrate dai confini in Francia - e si assicura a Nizza che consiglia di.... entrare in Italia, e di qualche console straniero in Italia che consiglia di.... scappare, se infine a tutto ciò si aggiungono le restrizioni riconosciute e paterne di Nitti sui ritrovi e trattenimenti pubblici di cui parleremo più a lungo, o le malinconie della tassa giornaliera dell'on. Bellotti, si potrà ben assegnare una speciale onorificenza con una medaglia d'oro a quei forestieri che, malgrado tutti questi.... *vantaggi della pace* e della *civiltà*, riescono a penetrare attraverso i reticolati del Paese del Sole!....

Stresa (Lago Maggiore)

S. Marraffa di Lungarini

La scuola e i libri di testo

Dagli atti della commissione Reale, presieduta dal sen. Ruffini, ed incaricata di studiare i problemi di coltura, togliamo – riassumendole – le conclusioni circa la complessa questione dei libri di testo.

La commissione, avendo esaminata la questione dai suoi diversi aspetti, quello economico che interessa le famiglie e l'industria libraria, e quello scientifico e didattico, che particolarmente interessa gli insegnanti e la scuola, ha esclusa la convenienza di adottare in Italia i testi scolastici di Stato, fatta eccezione forse per qualche categoria di libri relativi agli elementi della istruzione primaria. I testi scolastici di Stato – si osserva – mentre dal lato economico non allevierebbero nel maggior numero dei casi, se non di ben poco il peso finanziario delle famiglie e danneggerebbero, senza adeguato beneficio dello Stato, cospicui interessi della produzione privata, dal lato scientifico e didattico rischierebbero di ostacolare gli stessi progressi e miglioramenti desiderati ed urterebbero nel tempo stesso contro quella preziosa tradizione radicata ormai nella coscienza pubblica italiana, che agli insegnanti garentisce il diritto di libera scelta morale e tecnica degli strumenti necessari alla propria opera didattica.

Nè si ravvisa la utilità della istituzione di un ufficio governativo di revisione e di censura dei libri di testo. Principalmente per le scuole medie, gl'inconvenienti di una revisione preventiva ufficiale dei libri scolastici sarebbero tali da frustrare davanti alla pubblica opinione l'opera fosse pure la più imparziale e coscenziosa dei revisori con pericolo di menomazione della stessa autorità governativa.

La commissione giustamente ritiene, che, in cambio di una sanzione ufficiale, sarebbe efficace un'azione diretta a formare la pubblica opinione, specialmente degli insegnanti, intorno al valore ed alla utilità di libri di testo in uso e di quelli che siano man mano pubblicati. Tale azione potrebbe ottenersi, col concorso degli insegnanti stessi, elementari, medi e universitari, e di quanti si interessano della scuola, se questi libri fossero oggetto di metodico e continuativo esame e di critica da pubblicarsi in organi periodici convenientemente sussidiati dallo Stato.

Siccome, però, fondamento principale per la scelta dei libri deve rimanere sempre l'esperienza degli insegnanti, la commissione ha ritenuto che convenga formare presso ciascun istituto scolastico, e specialmente nelle località più povere di pubbliche biblioteche, una larga collezione di libri di testo delle varie materie a disposizione degli insegnanti e degli scolari.

Su tale importante argomento la Commissione concludeva opportunamente considerando che l'insegnante deve sopratutto tener conto del libro di testo prescelto come sussidio necessario alla sua opera personale nella scuola, senza escludere che egli possa anzi debba indicare ai giovani anche altri libri atti a completare ed ampliare l'opera sua educativa, consigliandone la lettura; senza però obbligare ad acquistarli con eccessivo aggravio delle famiglie.

Vita parigina

PARIGI, 12 giugno (*E.P.*). — Le pesanti automobili delle più rinomate Agenzie di viaggi, attraversano rumorosamente le affollate arterie parigine trasportando carovane di forestieri, sopratutto di americani ed inglesi, i quali approfittano del ribasso della valuta francese, per visitare a buon mercato le rarità di Parigi.

Fra queste, ci sono oggi le visite ai campi di battaglia, benchè siano alquanto lontani dalla capitale: ma invece di fare delle escursioni a Versaglia, a Saint Germain, o a Fontainebleau, come prima della guerra, gli anglo-sassoni cercano nuove emozioni, alla vista dei villaggi distrutti, delle trincee protette dai reticolati, dalle cataste di bossoli di obici di ogni calibro della terra sconvolta e bruciata da bombardamenti incessanti e micidiali.

Arras, Soissons, Reims, Laon, presentano uno spettacolo desolante, e al pensiero che dei semplici *touristes*, per passatempo, calpestino il suolo di quei campi di battaglia, sui quali si preparano le merende inaffiate dallo *champagne*, si chiede come lo Stato, per una bassa speculazione, abbia permesso agli organizzatori di coteste escursioni, di profanare quei luoghi, resi sacri, dal sangue generoso che fu versato dalle truppe alleate, per difendere il suolo francese.

Giorni sono un'allegra comitiva partita da Parigi, ebbe la felicissima idea di ballare, sulla vetta della montagna Hartmansilverkoff, che durante più di quattro anni fu eroicamente contrastata da francesi e tedeschi.

Il generale, comandante il Dipartimento della Mosella, stigmatizzò il contegno di coloro che profanarono quel monte, sul quale perdettero la vita, in combattimenti epici, più di cinquemila soldati fra francesi e tedeschi.

Ecco, dunque, a che cosa si riducono le escursioni sui campi di battaglia; ma malgrado ciò, si annunziano gli arrivi di numerose comitive di americani, (si dice siano 120 mila), che colla loro abituale spensieratezza, allorchè sono lontani dagli affari, verranno prossimamente a visitare i campi di battaglia francesi.

Gli albergatori possono garantire di dare alloggio a circa 15 mila visitatori al giorno, e così (fra poco) i boulevards rigurgiteranno di nipoti dello zio Sam, che lasceranno qui fiori di quattrini.

***

Poichè dal primo giugno, malgrado il carbone sia più raro e sempre più costoso, il Ministro dell'Interno abbia dovuto cedere alle insistenze degli esercenti dei caffè, dei ristoranti, e di tanti luoghi di piacere, che guadagnavano lautamente colla vita notturna, le allegre comitive potranno sbizzarrirsi, e scorazzare nei *cabarets* di Montmartre, dopo aver passata la sera nei teatri o nei music-hall parigini.

Quel buon Deschanel, è oggi sulla bocca di tutti, e il suo miracolosissimo scampato pericolo, è stato un argomento per gli autori di canzonette, o per i numeri delle Revues nei Music-Hall.

Il famoso canzoniere Luciano Bayer, ha scritto alcune strofe sul *pijama* presidenziale, poichè come si è saputo, Deschanel ne indossava uno fiammante di seta grigia, allorchè fu scaraventato dalla finestra dal suo compartimento.

Il n'a pas abimé son pijama....

C'est étonnant; mais c'est comme ca!...

e via di seguito.

Al *Perchoir* l'altra sera, mentre nella Revue *Chicha* si era intercalata una canzone che ricordava l'infortunio.... presidenziale, uno spettatore si alzò per protestare, esclamando che era irriverente di burlare il capo dello Stato.

Non l'avesse mai fatto.

Il difensore della Repubblica, fu preso a partito da tutto il pubblico, e protetto dalle guardie potè svignarsela, rimpiangendo (forse) di essere intervenuto con così poca opportunità.

E, oltre la canzone, si è creata altresì una danza, che s'intitola: «La Deschanel».

Ma tutte queste satire, queste burle, che qualificano a meraviglia il temperamento dei ....Galli, non vanno troppo a fagiolo alla presidentessa, che (internamente), non dev'essere soddisfatta del suo illustre consorte, perchè cadde dal treno, facendosi raccogliere da un cantoniere, che gli diede asilo nella sua casupola coricandolo nelle sue lenzuola, giacchè dal famoso comunicato ufficiale, risulta che non furono cambiate.

Molti ferventi repubblicani, giungono persino a dire che avrebbero preferito piangere sull'esanime corpo di Deschanel, piuttosto di sapere che si burli così spietatamente il capo della Repubblica francese, che si presentò a un cantoniere dicendogli: «Sono Deschanel, presidente della Repubblica» e che le sue parole furono messe in dubbio, credendo si trattasse di uno dei soliti alienati, affetti di megalomania.

E' certo che molti, nei panni, di Deschanel, pur essendo contenti di averla scampata così a buon mercato, avrebbero tirate le orecchie ai redattori di quel famoso comunicato ufficiale, che suscitò le risa anche dei più fervidi repubblicani....

Ma, oggi, Parigi e la Francia non hanno che un obbiettivo. Farsi versare un congruo gruzzolo di miliardi dalla Germania, poichè è essa che deve tutto pagare, anche se le sue casse sono esauste, anche se i suoi lavoratori non possono produrre, perchè mancano le materie prime indispensabili a riattivare la vita economica di quel paese, bloccato da circa sei anni.

Il predecessore di Deschanel, e cioè il signor Poincaré, sta facendo di tutto per non essere dimenticato dalla pubblica opinione.

Redattore del *Matin*, della *Revue des deux Mondes*, infierisce, sbraitando, dacchè Millerand, col convegno di Hythe, ha distrutto la sua carica di presidente della Commissione delle Riparazioni.

E, non potendo più fare il Robespierre, si è presentato al Palazzo di Giustizia, per presentare i suoi ossequi al Presidente dell'Ordine, e ritornare al Foro, nella speranza di aver miglior fortuna come avvocato.

L'*Action Francaise*, predice la risurrezione della Francia, mercè la monarchia.

Se son rose, fioriranno, ma in questa attesa, tutto aumenta di giorno in giorno, e una cosa soltanto diminuisce smisuratamente.... il denaro.

Per porre un argine alle esigenze dei sarti *Comoedia*, il quotidiano artistico-teatrale, ha escogitato il mezzo di adottare la *saloppette*, che sarebbero poi un paio di pantaloni di tela blù, con relativa giubba.

Si può ottenere, mercè la modica somma di 65 franchi, invece di 750 o mille, giacchè oggi un abito completo non si può avere che a cotesto prezzo.

Gli aderenti alla *saloppette* sono numerosi, e in particolar modo, tutti gli artisti drammatici, cantanti, poeti, pittori, scultori, molti direttori di teatri, e di music-hall, e una schiera innumerevole di vezzosissime attrici.

Quelli che indossano la *saloppette* possono ottenere dei ribassi rilevanti, in molti ristoranti, in caffè e anche in diversi teatri. *Comoedia* sta organizzando una festa, che naturalmente, si chiama la *Saloppette* con relativi balli, alla quale potranno intervenire soltanto coloro che indosseranno l'economico costume!

Aboliamo il *frack*, e indossiamo la *saloppette*, e con questa presentiamoci anche a.... Corte.

La leggenda di San Cristoforo all'opera ha ottenuto un successo di stima.

Alla Comédie Francaise, *Le Repas du lion* del celebre drammaturgo De Curel, trionfa da più di due mesi. De Max è magnifico, e Berta Bovy è deliziosa.

Armando Falconi lo rappresenterà in ottobre all'*Olympia* di Milano, e molti altri attori italiani interpreteranno Jean De Miremont.

Le ultime novità parigine *Mademoiselle sa mère*, *La danseuse éperdue*, *Une faible femme*, sono insistentemente richieste dai più noti capocomici italiani, che desiderano far conoscere in Italia, lavori destinati a un reale successo.

Jacques Deval, il giovanissimo autore di *Une faible femme*, che trionfa al Théatre Fémina, con teatro esaurito tutte le sere, ha già venduto per 100 mila franchi i diritti di far rappresentare il suo capolavoro, come fu definito da Pierre Wolff, e da Antoine, in Italia, Spagna, Svizzera, Inghilterra e Stati Uniti.

Gli piovono quotidianamente, delle profumate letterine di eleganti signore, le quali lo dichiarano un vero psicologo dell'animo femminile, e vorrebbero conoscerlo, per dimostrargli... tutta la loro infinita riconoscenza.

Si racconta persino che abbia affidato questa piacevole missione a parecchi dei suoi giovani amici, non potendo recarsi a tutti i convegni, e che i Jacques Devals, siano oggi parecchi a Parigi.... Questo sarebbe un nuovo argomento per poter scrivere un'altra commedia.

NOTE AGRARIE

LA TEMPERATURA, L'UMIDITA' E LA PERONOSPORA

E' noto come lo sviluppo della peronospora sia in relazione con la temperatura e l'umidità. I germi (*spore*) del parassita non arrivano a svilupparsi in ambiente secco e freddo. Ora in tutto il passato mese di maggio abbiamo avuto, è vero, grandi calori, quindi una temperatura più che bastevole allo sviluppo della malattia, ma è mancata l'altra condizione essenziale — l'umidità — onde il male non è comparso. Ma col sopravvenire del giugno abbiamo avute ed abbiamo giornalmente pioggerelle, cosicchè il grado igrometrico si mantiene sostenuto; ed è inevitabile la comparsa della malattia. Però il diligente viticoltore non deve aspettare l'apparizione per correre ai ripari. Sarebbe troppo tardi. Le *spore* della peronospora prima di germinare e produrre i putti (*conidii*) cioè le caratteristiche macchie argentine nella pagina inferiore delle foglie impiegano da 7 a 12 giorni, il qual tempo chiamasi periodo d'incubazione. Orbene è in questo periodo che bisogna agire non prima, nè dopo.

E questo periodo s'inizia quando le temperature minime notturne s'avvicinano ai 12–15 gradi. Allora c'è da temere seriamente e bisogna irrorare foglie e grappoli, non trascurando peraltro le solforazioni con zolfo ramato al 5 ed anche al 10 % diretto particolarmente ai grappoli per proteggerli.

Il nostro amico on. prof. Marescalchi d'accordo col prof. Gabotto, direttore dell'Osservatorio di Casalmonferrato, ha impiantato un servizio di osservazioni e di segnalazioni per tutto il Monferrato dal quale i viticoltori sono preavvisati del pericolo in tempo in base alle osservazioni termometriche ed igrometriche affinchè possano difendersi nel momento opportuno: non prima, nè dopo.

Raccomandiamo agli amici dell'«Unione dei viticoltori del Lazio» di fare altrettanto anche da noi.

L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI AGRICOLI

L'Assemblea dei delegati del Lazio e dell'Umbria per l'amministrazione della Cassa infortuni agricoli per queste due regioni, pur constatando i brillanti risultati del primo anno di esercizio, considerata l'esiguità della indennità stabilita dal D. L. 23 ag. 1917 N. 1450, ha espresso il voto che le indennità per gli agricoltori vengano equiparate a quelle degli operai delle Officine. Ecco per comodo degli interessati la

Tabella delle indennità per infortuni agricoli
(Annessa al D. L. 23 agosto 1917 n. 1450)

Età della vittima dell'infortunio	SESSO uomini	SESSO donne
Infortuni mortali:		
dai 9 ai 12 anni compiuti	500	500
dai 12 ai 15 » »	1.000	750
dai 15 ai 23 » »	2.000	1.000
dai 23 ai 55 » »	2.500	1.250
dai 55 ai 75 » »	1.500	750
Infortuni che producono inabilità permanente assoluta:		
dai 9 ai 12 anni compiuti	1.300	1.000
dai 12 ai 15 » »	1.800	1.200
dai 15 ai 23 » »	2.500	1.500
dai 23 ai 55 » »	3.250	2.000
dai 55 ai 75 » »	2.000	1.000
Per gli infortuni che producono inabilità permanente parziale che diminuisca di più del 15 per cento l'attitudine al lavoro. l'indennità è calcolata sulla base di quella stabilita per inabilità permanente assoluta ridotta in proporzione alla residua attitudine al lavoro.	Inden. giornal. uomini	Inden. giornal. donne
Infortuni che producono inabilità temporanea:		
dai 12 ai 15 anni compiuti	0.50	0.50
dai 15 ai 65 » »	1.00	0.75
dai 65 ai 75 » »	0.75	0.50

IL FRUMENTO IRRIGATO?

Una delle cause, anzi la principalissima, dello scarso prodotto del frumento nel Mezzogiorno è la siccità, la quale strozza la pianta nel momento migliore dello sviluppo e ne accelera la maturanza quando ancora la spiga non è ben piena. Il fenomeno — che nel linguaggio agrario, è detto «stretta» — si è palesato particolarmente quest'anno in cui avemmo una primavera assai secca e calda.

Orbene avemmo occasione di vedere giorni addietro nella Campania un bellissimo campo di grano che verdeggiava e spiccava sui circostanti. Chiestane la ragione sapemmo ch'era stato irrigato in febbraio due volte. L'irrigazione del frumento nel Meridionale — dov'è possibile — sul finire dell'inverno, giova in doppio modo: a dissetare le piante quando — com'è avvenuto quest'anno — si è avuto un lungo periodo di siccità ed a rassodare il terreno sollevato dai geli, ciò che corrisponde quasi alla *rullatura*.

Certo se, come si predica invano da tanti anni, il Mezzogiorno disponesse d'irrigazione anche la produzione del grano ivi sarebbe assai maggiore.

BREVI NOTIZIE

Pel 13 corr. l'«Unione dei viticoltori del Lazio ha indetto una riunione a Marino per discutere su temi di attualità.

— E' aperto il concorso al posto di direttore della R. Stazione di pollicoltura di Rovigo collo stipendio di L. 10 mila.

— Il 13 corr. si inaugurerà in Roma il congresso degli olivicoltori italiani.

— A Pisa per iniziativa di quella deput. provinciale sorgerà una stazione di olivicoltura ed un oleificio.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. P. S. Roma — La resa in lana di una pecora è in relazione col peso; per esempio una pecora di chil. 60 può dare a seconda delle razze da 3 a 7 chili di lana mentre una del peso di 100 chil. arriva da 5 a 10.

— *Conti S. M. Larino* — Per gli esplosivi per l'agricoltura bisogna rivolgere domanda giusta le norme del Decr. 22 febbraio 1920 al min. dell'agricoltura.

— *Sig. F. S. Ceccano* — Contro la talpa giova la caccia diretta con trappole adatte; si possono anche usare grani avvelenati col solfato di zinco o coll'arseniato di piombo.

Camillo Mancini

Per rendere i nostri porti degni delle nostre coste

Il geniale autore di scritti marittimi che firma collo pseudonimo di Jack la Bolina, ha pubblicato nella *Roma Marittima* due interessantissimi articoli, per segnalare ciò che manca ai nostri porti.

Fra l'altro, dichiara che l'organismo portuario di Genova è incompleto e che la ristrettezza di banchine di approdo è la causa principale della lentezza dello sbarco delle merci, e per conseguenza del caro suo prezzo. Ora io mi permetterei di osservare come le spese elevate che gravano sulle merci che sbarcano nel porto di Genova, per esempio, siano dovute non tanto alla incompleta organizzazione dei suoi impianti, come alla difettosa utilizzazione dei medesimi.

L'operaio caricatore italiano moltiplica le proprie esigenze, tanto riguardo allo stipendio quanto riguardo all'orario; perciò i piroscafi che giungono nella maggior parte dei porti italiani vi approdano mal volentieri. Essi quindi vengono ascritti nella cosidetta lista nera marittima, col risultato di rincarare in modo enorme i relativi noli, per compensare il tempo impiegato per le operazioni di scarico. I due miliardi che il Governo ha perduto nell'anno di... disgrazia 1919, sulla rivendite del grano estero, sono dovuti in gran parte ai noli spaventevoli pagati per il suo trasporto dall'America.

***

I giornali della capitle, avendo qualche mese fa, accusato il Consorzio autonomo del porto di Genova di non utilizzare — per favorire i facchini — in modo conveniente gli elevatori elettrici per lo scarico carbone, interpellai a tale proposito persona competente di detta città, la quale così mi rispose:

«Da informazioni assunte mi risulta che gli elevatori elettrici esistenti nel porto di Genova, destinati allo scarico del carbone sono in numero di ventuno. Quanto all'impiego degli stessi, le comunico in via riservatissima che, secondo quanto mi è stato riferito, tali elevatori, per ragioni di opportunità in relazione a speciali contingenze, non sempre verrebbero utilizzati in tutta la loro potenzialità per lo scarico del carbone».

Ecco il tarlo: *Gli elevatori elettrici non vengono utilizzati secondo la loro potenzialità.*

Infatti l'attuale loro orario è il seguente: inverno: dalle 8.30 alle 17, con un'ora per colazione; estate: dalle ore 8 alle 17, con due ore per colazione, e l'orario adottato dagli elevatori è applicato anche per gli scaricatori di carbone.

Per i vapori che hanno l'approdo per lo scarico agli elevatori è concesso il lavoro fuori orario, ma solo nei casi di *assoluta necessità*; ed in tal caso anche gli scaricatori (operai) fanno il lavoro extra orario, con relativa spesa extra.

Nel caso in cui i vapori vengano accostati alla banchina degli elevatori, ma ormeggiati di punta, scaricano dalla stiva a vagone se vi sono carri ferroviari, caso contrario sbarcano a terra, quando vi è spazio, ed in mancanza anche di spazio a terra, allora sbarcano in chiatte.

A bordo di ogni vapore carico di carbone vanno sei squadre che devono sbarcare 500 tonn. carbone giornalmente, *e quando una squadra ha raggiunto il quantitativo di* 100 *tonn. circa, cessa il lavoro.*

***

Tale quantitativo di sbarco per giorno s'intende per i vapori che hanno per l'usuale contratto di noleggio lo sbarco in ragione di 500 tonn. per giorno. Per i vapori invece che arrivano nel porto con un contratto di noleggio per lo sbarco di 1000 tonnellate al giorno, tale quantitativo viene anche sbarcato; *ma oltre le usuali* 500 *tonn., si deve pagare tutto il lavoro extra per le maggiori* 500 *tonnellate.*

Da queste indicazioni risulta quanto sia difettoso il servizio di scarico del carbone nel porto di Genova. E' ammissibile che allorquando si è raggiunto lo sbarco di 500 tonn. di carbone *il lavoro cessi*, e che quando un vapore ha un contratto di noleggio per lo sbarco di 1000 tonn. al giorno egli debba pagare spese enormi per scaricare le quantità superiori a 500 tonn.?

Tutta questa organizzazione, creata unicamente per favorire i facchini, diminuisce la potenzialità del porto di Genova, ne aumenta le spese di scarico ed il costo dei noli.

I contadini lavoran dall'alba fino al tramonto del sole per aumentare la produzione della terra. E' ammissibile che i signori facchini del porto di Genova comincino di estate alle ore 8, per smettere alle 17, lasciando inoltre, per il loro riposo, durante due ore gli elevatori inoperosi? Due squadre lavorando 8 ore, con una sola interruzione di mezz'ora per la colazione, dovrebbero essere adibite al funzionamento degli elevatori elettrici, i quali sarebbero in questo modo più che sufficienti per il sollecito scarico del carbone e potrebbero anzi essere ancora adoperati per quello del grano e di qualche altra merce. Introducendo questo metodo di funzionamento, gli ingombri, cesserebbero nel porto di Genova e ne avverrebbe un ribasso dei noli, con la conseguente diminuzione del caro-viveri.

***

Il Governo però dovrebbe organizzarsi in modo da non far mancare i carri ferroviari, perchè obbligare a scaricare le merci su chiatte, ovvero sulle banchine, è la negazione di qualsiasi buon servizio portuario.

I giornali italiani si sono ultimamente compiaciuti — ciò con ragione — del traffico iniziato fra il porto di Genova e la Svizzera. Questo porto, insufficiente durante la guerra per le importazioni italiane, dovette per conseguenza essere abbandonato dal commercio svizzero, il quale utilizzò il porto di Cette (riservatogli in modo speciale) oltre a quelli di Marsiglia, Bordeaux e Le Havre.

Il Consorzio autonomo del porto di Genova, per attirare a sè il traffico della Svizzera, mediante convenzione dell'ottobre scorso, gli ha accordato diverse facilitazioni.

Il risultato fu che da tale epoca al 15 dicembre, approdarono a Genova 18 vapori, con 115.000 tonn. di carbone, ed inoltre 10 vapori con 26.000 tonn. di grano, 18.000 di mais, 4.000 di avena, 8.000 di zucchero ed altre merci ancora.

Però, contrariamente a quanto affermarono i giornali italiani, il Governo svizzero non prese nessun impegno, perchè è evidente che egli non potrebbe obbligare i suoi commercianti a dirigere le loro merci verso un porto piuttosto che un altro; *il solo tornaconto può assicurare al porto di Genova il traffico svizzero.* Per conseguenza se per nuove esigenze della mano d'opera e ritardi nello sbarco, con il conseguente pagamento di stallie, le spese di scarico delle merci avessero da aumentare a Genova, è evidente che qualora gl'importatori svizzeri trovassero altrove migliori condizioni, questo porto sarebbe nuovamente abbandonato.

***

Non dobbiamo dimenticare che prima della guerra i cereali dell'America, perfino quelli di Oriente, destinati alla Svizzera, ed altri generi ancora, trovavano appunto per le facilitazioni di scarico, convenienza ad essere sbarcati a Rotterdam, dove per la via del Reno, giungevano a Mannheim, e di là a destinazione per ferrovia.

Questo servizio, per le difficili condizioni in cui si trova attualmente la Germania, non può ora effettuarsi: ma è evidente che appena questo paese sarà in grado di farlo, cercherà di riprendere questo traffico

Inoltre è noto che Basilea sta costruendo un porto fluviale, al fine di poter entrare in diretta comunicazione navale con Rotterdam; ed anche Anversa si agita e studia i mezzi di migliorare i suoi rapporti con la Svizzera, per attirare a sè l'importante traffico verso questo paese. Veglino dunque le competenti autorità nostre e su questi pericoli non si lascino sopraffare dalle nefaste esigenze degli scaricatori del porto.

Ora a tale proposito ritengo opportuno di far conoscere qui e tramandare alla storia come la prepotenza dei facchini del porto di Livorno e la colpevole debolezza delle autorità impedirono un dì l'impianto di un servizio di navigazione fluviale, il quale avrebbe reso grandissimi servizi ad alcune località della provincia di Pisa.

Circa 40 anni fa, la Banca Geisser di Torino, della quale ero uno dei direttori, aveva creato una società per l'impianto e l'esercizio di una ferrovia economica, da Pisa a Pontedera, della quale ero consigliere d'amministrazione. A Calci, ridente cittadina della provincia di Pisa, esistevano a quell'epoca una trentina di piccoli molini idraulici, occupati a macinare il grano della Maremma, il cui lavoro andava diminuendo perchè a cagione della concorrenza del grano estero, la coltivazione dei cereali decresceva ogni anno e l'elevato costo del trasporto del grano estero non permetteva di adoperare questo. Ora, siccome mercè il genio commerciale dei Medici, fra Pisa e Livorno esisteva un canale navigabile (chiamato canal dei navicelli), al Consiglio della Società ferroviaria Pisa-Pontedera venne l'idea di utilizzarlo per il trasporto a Calci del grano estero importato a Livorno. A quest'effetto costruiva una diramazione ferroviaria da Navacchio a Calci; poi raccordò la sua linea con il suddetto canale, erigendo al suo sbocco a Pisa un'apposita stazione.

L'intendimento della Società era di accostare con le proprie barche i bastimenti che giungevano a Livorno con grano estero onde scaricarlo sulle medesime e trasportarlo a mezzo del Canale dei navicelli alla sua stazione fluviale di Pisa; indi mediante delle grues, caricarlo sui vagoni ferroviari portati con treni speciali ai molini di Calci.

Operando in tal modo, le spese di trasporto sarebbero state ridotte al minimo.

***

Se Livorno fosse stato un porto tedesco, questo servizio, destinato a utilizzare una via fluviale avrebbe incontrato il plauso e l'incoraggiamento delle autorità, invece succedette il contrario. I facchini del porto insorsero, sostenendo che questo servizio veniva a ledere i loro sacrosanti diritti e che essi soli avevano il diritto di toccare le merci che giungevano a Livorno e l'illustrissimo signor Prefetto — pace sia alla piccola anima sua — diede loro ragione. Egli obbligò la Società a caricare, a mezzo dei facchini del porto di Livorno il grano su delle chiatte che dovevano approdare alla banchina, per essere scaricato sulle medesime e di là esser finalmente posto sulle barche della Società: quattro operazioni invece di una, le quali resero impossibile questo servizio.

Invano la Società fece osservare al Prefetto che ciò che essa intendeva fare veniva da secoli praticato ad Amburgo, Brema, Lubecca, Danzica ed altri porti della Germania con sommo vantaggio del commercio di questo paese; invano i mugnai di Calci esposero che solo questo servizio avrebbe potuto salvare la loro industria, l'illustrissimo Capo della provincia di Livorno rispose loro che egli era prefetto di quella di Livorno e non aveva da occuparsi degl'interessi di Pisa, ma unicamente della sua provincia. Si ricorse invano al Ministero. Questi, per evitarsi la briga di studiare la questione, si dichiarò incompetente, e così i molini di Calci dovettero chiudersi gli uni dopo gli altri.

Tali furono i risultati di una amministrazione preoccupata unicamente degli interessi immediati di una classe, ai quali subordinò quelli della nazione.

Speriamo che quanto succedette a Livorno non abbia a ripetersi a Genova, e che il traffico svizzero per via delle esigenze della mano d'opera, non sia costretto ad abbandonare il nostro gran porto, ripristinando le sue relazioni con Rotterdam.

L'Italia ha fatto dei grandi sacrifici per il Gottardo e per la costruzione della linea di accesso al Sempione. Che questi sacrifizi non siano resi vani dal costo esagerato dello sbarco nei nostri porti.

James Aguet.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Un calendario pre-cesareo

Il prof. Gioacchino Mancini, ispettore dei monumenti e degli scavi del Lazio, investigando con quella scrupolosa attenzione che gli è consueta la spiaggia di Anzio la quale è tanto ricca di vestigia d'antiche cose, scoprì alcuni minutissimi frammenti d'intonacato de' quali taluno con piccole lettere dipinte in minio, tal altro con traccie di lettere in nero. La presenza di essi e l'immediata vicinanza dei ruderi dell'*Aedes Neroniana* nella località detta oggidì «Arco Muto» aggiunsero fondamento alla ipotesi che si trattasse di cosa importante, sì da indurlo a particolari ricerche. E fu così che, confusi in un cumulo di materiale di scarico ristretto da secoli fra gli avanzi di muri, rinvenne un cinquecento altri frammenti dello stesso intonacato. Un primo aggruppamento sommario dei maggiori ed un primo esame gli fecero riconoscere le sminuzzolate reliquie d'un calendario, poi anche quello di fasti consolari e censorii. Una scoperta importante, dunque, sebbene non unica del genere nè rara.

Ma l'importanza singolare di essa è apparsa più tardi quando, studiando e ricomponendo con pazienza mirabile i singoli frammenti, i quali rappresentano soltanto un'esigua ed interrotta porzione dell'intonacato, il prof. Mancini ha potuto stabilire che si tratta sì di un calendario, ma d'un calendario pre-cesareo, cioè anteriore alla riforma di Cesare statuita nell'anno 46 a. C.

Ricordiamo brevemente: I primissimi Romani avevano diviso il tempo in anni naturali suddivisi in dieci sezioni d'ineguale durata e subordinate a fenomeni de' più sensibili del mondo vegetale e dell'animale. Più tardi, sotto Numa Pompilio, fu ideata ed assunta una nuova divisione del tempo in anni lunari di 355 giorni aggruppati in 12 mesi. Ma riconosciutasi poco dopo la differenza di circa undici giorni tra l'anno lunare ed il periodo completo dell'apparente moto del Sole, fu colmata quella differenza con l'aggiunta d'un mese dopo ogni biennio, dopo la festa dei *Terminalia* (23 febbraio), avente durata alternata di 22 o di 23 giorni e denominato *Mercedonius* dalla liquidazione dei debiti che si faceva nell'ultimo mese dell'anno. Pare — ma non è certo ancora — che questa corretta divisione del tempo venisse in seguito perfezionata con l'instituzione d'un ciclo di 20 anni, durante il quale venivano sottratti quattro volte cinque giorni, cosicchè il ciclo avrebbe compreso 7305 giorni equivalenti appunto al prodotto di 365 ed un quarto per 20. Ma i pontefici — questo è certo — non adempievano scrupolosamente, per ragioni personali o di clientela, all'aggiunta degli intercalari: donde abusi e confusioni d'ogni fatta.

Accogliendo le considerazioni ed i suggerimenti di Sosigene astronomo alessandrino, Giulio Cesare volle ovviare a confusioni e ad abusi. Assegnò 445 giorni all'anno 708 di Roma (46 a. C.), fissò in 365 la durata dell'anno civile diviso in dodici mesi e per colmare la differenza con l'anno tropico (365 giorni ed un quarto secondo i sapienti dell'Egitto) stabilì un giorno intercalario dopo ciascun periodo di quattro anni. Questo giorno sarebbe stato inserto dopo i *Terminalia* cadenti nel settimo giorno avanti le calende di marzo (il nostro 23 febbraio) ed avrebbe formato quindi ogni quattro anni un doppio sesto (*bis-sextus*) avanti le calende di marzo.

Da ciò il nome di anno bisestile dato all'anno che comprende il giorno intercalario. I dieci giorni aggiunti nel calendario giuliano — che è quello usato ancora oggidì con la sola diversità che l'anno incomincia non più col marzo ma col gennaio — furono ripartiti fra sette mesi: ne vennero aggiunti due al gennaio, al sestile e al dicembre, ne venne aggiunto uno all'aprile, al giugno, al settembre ed al novembre e tutti alla fine di ciascun mese eccetto per l'aprile al quale il giorno fu assegnato per ragioni di feste tra il 25 ed il 26. Nel calendario giuliano i giorni erano divisi in *fasti* e *nefasti* a seconda che fosse permesso o vietato d'amministrar la giustizia; altri erano *misti*, cioè per una metà *fasti* e per l'altra *nefasti*, altri poi, denominati *intercisi*, erano fasti soltanto per alcune ore. I giorni del mercato erano contrassegnati con le lettere *nundinali* (*nundinae*, mercato). Ogni giorno era consacrato ad una deità particolare.

I dodici mesi del calendario che il prof. Mancini ha scoperto e sta ricostruendo e studiando sono riprodotti in colonne parallele divise da linee graffite e tracciate accuratamente. Occupavano tutta una parete d'una stanza forse di edificio pubblico, forz'anco d'una casa privata. Il fatto che questo calendario è dipinto sopra un intonacato invece d'essere scolpito nel marmo prova la venerabile antichità di esso. I mesi sono di ventinove giorni (XXIX), anche quelli che per la riforma giuliana ne hanno trenta o trentuno; alcuni giorni hanno vicino l'indicazione di ferie nuove per gli studiosi, non contrassegnate nei calendarii dei tempi posteriori, ed offrono quindi occasione a nuove ricerche ed a nuovi studi.

Grande importanza storica hanno i fasti (annali) consolari e censorii i cui frammenti il Mancini ha riordinato. Essi vanno dal 163 all'82 a. C. non è escluso però che andassero oltre. Occupavano certamente due pareti. I nomi dei censori sono in rosso, quelli dei consoli in nero. La loro importanza consiste nel fatto che una parte colma una lacuna dei Fasti Capitolini.

L'acume e la paziente volontà del prof. Gioacchino Mancini hanno aggiunto materia agli studi e reso un servizio alla storia.

CRONACA DI ROMA

La gratitudine della cittadinanza
al Comitato di Organizzazione Civile

Ieri mattina nell'Aula Massima del Pal. Senatorio, il Sindaco sen. Apolloni ha convocato le benemerite signore del Comit. romano di Organizzazione Civile, 500 circa, le quali, per oltre quattro anni, con instancabile attività, con inesauribile pazienza e con commovente abnegazione, dedicarono tutte se stesse alla caritatevole impresa, permanendo negli Uffici della Commissione dei *sussidi* a disposizione delle famiglie dei combattenti, salendo le ardue scale delle case del popolo, compiendo indagini, spesso difficili e penose ed infine recando il sussidio conceduto insieme con la parola confortatrice.

Al tavolo d'onore sedevano il Sindaco, la duchessa Caffarelli, che con tanto fervore patriottico ha diretto il numeroso gruppo di signore, la princ. del Vivaro, la marchesa Ferraioli, la sig. Amalia Besso, il prof. Canti, il Dr. Prochet, ed il ff. di Segretario Generale del Comitato il comm. avv. Amore. Nell'aula erano presenti quasi tutte le benemerite signore visitatrici.

Il Sindaco Apolloni, con un elevato discorso, ha espresso, come primo Magistrato della città, tutta la gratitudine della cittadinanza romana alle valorose donne che, nel silenzio operoso, compirono una così nobile missione di solidarietà umana e sociale.

Terminato il suo breve dire il Sindaco, fra gli applausi dei presenti, ha personalmente consegnato alla duchessa Caffarelli una croce di benemerenza per l'alto contributo di opera da lei prestata nella direzione di tanto importante ufficio, pregandola in pari tempo di voler consegnare ella stessa alle signore, sue coadiutrici, il diploma di benemerenza cittadina, decretato loro dall'Amministrazione comunale.

A nome delle signore hanno brevemente parlato, per ringraziare il Sindaco di questa pubblica attestazione che, fatta in Campidoglio, assume una così alta significazione, il dott. Prochet e la sig. Amalia Besso.

In successive riunioni verranno poi consegnati i diplomi di benemerenza anche alle altre schiere di egregi cittadini che tanta opera di bene spiegarono, durante il periodo della guerra, nel nostro Comitato di Organizzazione Civile.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Valfrè di Bonzo, prefetto della Congr. dei religiosi; il card. Cagliero; mons. Tacci, arcivescovo di Nicea; mons. Barlassina, patriarca di Gerusalemme; mons. Valverde, vescovo di Lèon (Messico); P. Giovanni Chabert, sup. gen. della Soc. delle Missioni Africane di Lione; il signor Francesco Verdier, sup. gen. dei Sacerdoti della Missione con trecento Missionari e Figlie della Carità.

S. P. Q. R

APPROVAZIONE DEGLI ORGANICI MUNICIPALI — La Giunta provinciale amministrativa con sua deliberazione 14 maggio scorso ha deciso di approvare in via definitiva la deliberazione consigliare relativa alla « riforma dei servizi amministrativi e le tabelle organiche del personale amministrativo » purchè vi siano, apportate alcune modificazioni allo stipendio del Segret. Gen., dei Direttori, del ragioniere capo, dell'ispettore centrale, dei capi-divisione.

Quanto al servizio precedentemente prestato, agli effetti dell'inquadramento del personale nelle nuove tabelle cogli stipendi, la G. P. A., ha stabilito che il servizio in categoria inferiore sia calcolato per intero e quello di avventiziato per metà.

LISTE ELETTORALI DEI PROBI-VIRI. — Un esemplare della lista elettorale dei probi-viri per l'industria degli alberghi e della mensa, tanto degli operai, quanto degli industriali è affisso all'albo pretorio per 30 giorni da oggi, e un altro esemplare rimane, per lo stesso periodo di tempo, a disposizione di qualunque cittadino nell'Ufficio municipale dei servizi elettorali in via Carlo Alberto 2. Chi avesse reclamo da fare per essere stato omesso nelle liste o per indebita iscrizione di altri elettori, potrà presentarlo entro dieci giorni dalla pubblicazione alla Giunta municipale e nei 20 giorni successivi direttamente al tribunale civile e penale.

LISTA ELETTORALE COMMERCIALE. — Da oggi a tutto il 30 corr. un esemplare degli elenchi di coloro di cui si propone la iscrizione o la cancellazione nella lista elettorale commerciale rimarrà affisso all'Albo Pretorio ed un altro esemplare sarà a disposizione del pubblico nell'Ufficio comunale per i servizi elettorali, in via Carlo Alberto n. 2. Chiunque, nel sopraindicato termine, può reclamare alla Camera di Commercio e industria contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego d'inscrizione od omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla commissione comunale. I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla commissione comunale, che, per mezzo del segretario, ne rilascerà ricevuta e li trasmetterà alla Camera di commercio e industria.

CONTINGENTAMENTO AI TRATTORI E AGLI OSTI. — Fino a tutto il 21 corr. il Servizio Contingentamento in piazza delle Coppelle, dalle 9 alle 14.30, si occuperà dell'assegnazione dei generi contingentati agli esercizi pubblici (trattorie, osterie, ecc.). I pubblici esercenti dovranno a tal uopo esibire la licenza di esercizio e la tessera del mese di maggio.

CALMIERE SUGLI ABBACCHI. — Il Gabinetto del Sindaco comunica: Il prezzo di calmiere all'ingrosso sugli abbacchi è abolito. Resta immutato il prezzo di vendita al minuto in lire 6.50 pel quarto anteriore e L. 7.50 per il quarto posteriore.

Così pure resta immutato il prezzo di rivendita al minuto degli agnelloni Sardi (bozzoni) in lire 6 quarto anteriore e L. 7 quarto posteriore.

LA CARNE TUTTI I GIORNI. — Il Gabinetto del Sindaco comunica, che per disposizione del Sottosegretariato di Stato Approvvigionamenti e Consumi comunicata al Comune dalla R. Prefettura, a cominciare dalla corrente settimana è revocato il divieto della pubblica vendita delle carni nei giorni di giovedì e venerdì, di maniera che potranno le medesime essere vendute in tutti i giorni della settimana indistintamente.

IL SERVIZIO DI « AUTOBUS » A ROMA IL PRIMO DI LUGLIO. — In seguito all'interessamento spiegato dall'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche presso il Comune di Roma in favore del servizio pubblico di *autobus* lungo il Corso Umberto il Sindaco si comunica che tale servizio sarà attuato col primo luglio venturo.

Con il servizio pubblico di autobus comincia ad esplicarsi quel programma di rinnovamento moderno dei servizi cittadini che è entrato come caposaldo nei progetti da lungo tempo espressi e fino a ieri ripetuti, del nostro Comune.

Veramente l'inizio di un servizio di autobus *per il Corso Umberto era da anni atteso per rimpiazzare quegli impossibili carrozzoni a cavalli, croce di tutti i disgraziati che dovevano portarsi da piazza Venezia a piazza del Popolo e argomento d'ironici commenti da parte di tutti gli stranieri, e anche — perchè no? — degli stessi romani.*

Apprendiamo ora perciò questa notizia con un sospiro di legittima soddisfazione.

E che ne valiamo per augurare: Ad meliora!

L'AUMENTO DELLA RAZIONE DEL PECORINO — Sappiamo che la razione individuale del pecorino e del parmigiano verrà aumentata nel prossimo mese di luglio da 150 a 200 grammi.

La distribuzione ne verrà organizzata dal nuovo « Ufficio formaggi » trasformazione del « Consorzio del pecorino ».

Il nuovo ente di controllo eserciterà sulla distribuzione una sorveglianza più severa di quella finora esercitata dall'attuale organo di distribuzione.

ABBONAMENTI FERROVIARI AI VIAGGIATORI DI COMMERCIO. — Ad un o. d. g. votato dalla Unione Naz. viaggiatori e rappresentanti di commercio, che chiedeva alla Direzione Gen. delle FF. dello Stato alcune agevolazioni sui prezzi d'abbonamento ferroviari, l'ufficio ha comunicato che: « terrà in debito conto la richiesta di detta categoria di viaggiatori, quando si fisseranno i nuovi prezzi di abbonamento ora in corso di modificazione ».

IL RIBASSO DEL PREZZO DELLA CARNE — L'Ufficio dell'Annona comunica che da oggi il prezzo della carne bovina subirà una diminuzione di cent. 50 al chilo.

Così la carne del quarto anteriore col 25 % d'osso si venderà a L. 7, quella del quarto posteriore col 25 per cento d'osso a L. 9, la carne senz'osso a L. 12.

Il lombo e il filetto restano esclusi dalla tariffa.

L'ISTITUTO ITALO-ORIENTALE. — Promosso dagli on. Colonna di Cesarò, Coris, Micheli, Susi, dal duca Leone Gaetani, dall'avv. Ascoli e dal prof. Zabughini della nostra Università è sorto in Roma l'Istituto Italo-Orientale con lo scopo di promuovere un riavvicinamento intellettuale politico ed economico dell'Italia con i paesi dell'Oriente europeo e del bacino orientale del Mediterraneo.

L'istituto di carattere apolitico comprende una sezione studi, un notiziario e una propaganda con l'appoggio di personalità d'ogni partito e di competenti in materia.

La Festa di S. Giovanni

La commissione artistica composta dai maestri di musica: Eduardo Lanzetta, Giuseppe Bonavolontà, Agostino Magliani, e dai pubblicisti Francesco Arrone (*Aldo di Lea*) e Placido Russo; adunatasi per esaminare le musiche del concorso delle canzonette che verranno eseguite la notte di S. Giovanni stabilì la seguente graduatoria:

Musiche su versi premiati nel concorso poetico: 1º premio, artistico dono: *Trastevere*, Giovanni da Palma; 2º pr. L. 50: *Tarantella Sangiovannesca*, Zeues Ridarelli; 3º pr. L. 25: *Margheritina*, Corazzo Giorgio. – Medaglie d'argento: *Margheritina*, Tommaso Guarnaschelli; *Scena de passione*, Aniceto Frattali; *Margheritina*, Umberto Candiolo. – Medaglie di bronzo: *Rosa spina*, Zeus Ridarelli; *Ma vattene* Elio Caraboni; *Vorrebbe*, Gabriele Cimino; *Camposanto dei ricordi*, Alfredo de Ninno; *Serenata Romana*, Cesare Ferrarelli; *Serenata de passione*, Teo Mucci; *Fiumarola*, Nello Strambi; *Serenata de passione* Augusto Bonifazio; *Serenata romana*, Enrico Palatta. – Diplomi: *Serenata romana*, Enrico Pasini; *Fiumarola*, Enrico Pasini; *Serenata de passione*, Rodolfo Leoni; *Serenata de passione*, Virgilio Picci; *Garofolara*, Cesare Finarelli.

Musica e versi del medesimo autore: 1º premio artistico dono: *Notte de luci*, Giovanni Bonfatti; 2º pr. L. 100: *Il poeta e la fruttarola* (duetto), E. Soderini; 3º pr. L. 50: *Mannolinata*, Luigi Molluschetto. – Medaglia d'argeno: *Puro de te...*, Rodolfo Leoni; *Mgannata*, Sandro Megnara. – Medaglia di bronzo: *Palommella*, A. Sperduti. – Diplomi: *La donna emancipata*, Eduardo Javarone; *Non so perchè*, Eduardo Javarone; *Non torna più*, Eduardo Javarone.

I maestri: Giovanni da Palma, Zeus Ridarelli, Tommaso Guarnaschetti, Bonfatti Giovanni ed E. Soderini sono pregati di passare oggi mercoledì, alle ore 15, in casa del m. Bonavolontà, in via della Vite 64, p.p., per urgenti comunicazioni.

UN RISTORANTE COOPERATIVO PER GLI STUDENTI. — Per iniziativa della « Corda Fratres » e per l'appoggio del Sindaco sen. Apolloni, del cons. Del Vecchio ass. per il lavoro e del comm. Gemelli dir. gen. dell'Istituto per la cooperazione, Roma, avrà tra poco, come già i principali centri di studio delle grandi nazioni, un ristorante cooperativo per gli studenti, scopo del quale sarà di sottrarre tutti i giovani venuti alla Capitale per ragione di studio, all'esosa speculazione delle trattorie e delle pensioni.

Per adesioni e chiarimenti, rivolgersi alla segreteria della « Corda Fratres » alla Sapienza.

SINDACATO CONDUCENTI CALDAIE A VAPORE. — In seguito alle trattative condotte dal Sindacato con le autorità e con l'Assoc. utenti caldaie a vapore si è ottenuta l'applicazione rigorosa delle disposizioni di legge. Verrà così impedito che siano adibiti ai generatori conducenti sprovvisti di patente, verrà dato ordine di arrestare l'emissione dei patentini e funzionerà immediatamente l'ufficio di collocamento di classe.

CONVEGNO PER IL CREDITO ALLE COOPERATIVE. — Presieduto dall'on. Pittomi ha avuto luogo l'annunciato convegno delle maggiori cooperative d'Italia per la trattazione del credito, con la partecipazione di illustri parlamentari e dei rappresentanti di numerosi enti industriali, commerciali e bancari.

Sono stati approvati o. d. g. per il pagamento di tutti i mandati alle Cooperative, per la nomina di una Commissione superiore di Credito, per la nomina di una sezione di credito agrario e fondiario presso l'Ist. Naz. di credito per la coperazione, e infine sul problema finanziario per l'opera di restaurazione nazionale.

Sono state poi nominate la Commissione che dovrà presentare al Pres. del Consiglio i postulati per il credito e la Commissione superiore per il credito.

LO SCIOPERO DEL PERSONALE DELLE FERROVIE VICINALI. — Continua lo sciopero del personale delle ferrovie vicinali. Ieri mattina gli scioperanti si sono adunati a comizio in via dei Sardi e hanno deliberato di proseguire nell'agitazione.

LEGA DI RESISTENZA FRA I CONSUMATORI — Il Comitato provvisorio della Lega dei Consumatori riunitosi nella commissione di sabato 12 corr. mese ha invitato le Associazioni, Fasci, Leghe, Società, Camera di Lavoro ecc. ecc. a voler inviare un loro rappresentante alla riunione che si terrà domani alle 20 in via del Tritone, 62 per provvedere alla solenne riunione di domenica.

Il rappresentante dovrà presentarsi munito di delega scritta ufficiale. All'infuori di questo avviso che verrà pubblicato nei giornali cittadini non si invieranno altri inviti ufficiali particolari.

L'ACCESSO ALLE GALLERIE E AI MUSEI. — Il sottosegr. per le Belle Arti, desiderando che la cittadinanza possa con più agio visitare i Musei, le Gallerie e gli scavi, ha disposto che questi istituti restino aperti al pubblico, nei giorni feriali e festivi, anche nelle ore pomeridiane.

I POSTELEGRAFONICI SMOBILITATI. — L'Assoc. naz. combattenti (sez. di Roma), ha indetto una riunione invitando a parteciparvi i postelegrafonici smobilitati in missione presso gli uffici centrali.

BANDA COMUNALE. — Programma da eseguirsi mercoledì 16 giugno 1920 al giardino del Lago (Villa Umberto) alle ore 18.30:

1. Saint-Saens: Pas Redoublé – 2. Spontini: La Vestale - Ouverture – 3. Beethoven: Andante – Minuetto e Finale della Prima Sinfonia – 4. Mascagni: Ratclif - Intermezzo – L'Amico Fritz – Intermezzo 5. Wagner: Sigfrido - Fantasia.

I PROVVEDIMENTI A CARICO DEI FUNZIONARI DI P. S. REVOCATI. — Un giornale della sera annunzia che avendo il Ministro dell'Interno revocati tutti i provvedimenti presi, dopo l'arresto dei dalmati, a carico dei funzionari di P. S., da ieri tutti i funzionari trasferiti, tranne l'ex. Questore comm. Mori, sono tornati al loro posto.

La commedia così s'è tramontata in farsa.

GITE ESCURSIONI - GARE SPORTIVE

CLUB ALPINO ITALIANO (Sez. di Roma). — Il 19, 20 e 21 corr. avrà luogo la gita sociale al Colle del Bicchero, per precisare la località di costruzione del rifugio « Vincenzo Sebastiani » e a Monte Velino (m. 2487). –

Sabato 19, partenza da Roma-Termini alle ore 20.35; domenica 20, arrivo a Celano alle 0.20 ed a Ovindoli alle 3; pernottamento; sveglia alle 6, partenza alle 6.30, arrivo al Colle del Cicchero alle 11; colazione al sacco; arrivo alla vetta del M. Velino alle 14 e partenza alle 14.30; arrivo a Massa d'Alba alle 18; arrivano ad Avezzano alle 20; cena e pernottamento; lunedì 21, partenza da Avezzano alle 6.15 e arrivo a Roma alle 10. Preventivo L. 40.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Baruffa tra donne. — Ieri alle 16 Bice Barbato di a. 19 ab. in via degli Scipioni 40, in casa del prof. Fabiani in via Crescenzio 9 per questioni di gelosia venuta a diverbio con Talia Mazzarelli di a. 25, riportò lievi escoriazioni al viso. All'osp. di S. Spirito, venne giudicata guaribile in 8 giorni.

Investita da un ciclista. — Nei pressi del palazzo di Giustizia, ieri mattina Giulia Celbolini di a. 70, ab. in via Cicerone 49, fu investita da un ciclista, riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

Incidente tramviario. — In un tram della linea 16, ieri alle 12, in piazza di Spagna, si sprigionò dall'interruttore una fiammata. Riportarono lievi ustioni i seguenti passeggeri: Marini Fernando di a. 26 ab. al viale Liguria 37, Arnaldo Canocchi di a. 18 ab. in via Catone 16, Presti Francesco di a. 24 ab. in via Cola di Rienzo 256 ed Anna Carpenti di a. 40 ab. in via Flaminia 65.

Un caporale ferito. — L'altra notte nei pressi del Poligono, il caporale Giovanni Barbieri, mentre si recava a dare il cambio ad una sentinella, fu ferito al braccio sinistro da un colpo di fucile esploso da un individuo rimasto sconosciuto. All'ospedale di S. Spirito venne giudicato guaribile in 60 giorni.

Furto di sei macchine da scrivere. — Ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nell'ufficio di scrittura a macchina in via Ulpiano 9 di Caterina Valentina rubarono sei macchine da scrivere per un valore di 15.000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Prati.

Mortale disgrazia in via Trionfale. — In via Trionfale, ieri mattina alle 7 un cavallo che trainava un carro carico di erbaggi, imbizzarritosi davasi a precipitosa fuga.

Antenente Tomassini di a. 42 ed Elvira Medi di a. 49. che si trovavano nel veicolo, furono sbalzate al suolo riportando gravi contusioni in varie parti del corpo.

La Medi poco dopo cessava di vivere mentre la Tomassini accompagnata all'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Incendio. — Ieri mattina, causa alcune scintille sprigionatesi da una macchina si sviluppò un incendio nella fabbrica di birra Peroni. Accorsi i vigili, il fuoco venne in breve domato. I danni sono lievi.

Un feritore si costituisce. — Si è costituito ai carbinieri di S. Lorenzo in Lucina Pasquale De Filippis, che domenica scorsa, come narrammo, ferì con varie rasoiate Loreta De Angelis al quarto piano dello stabile in via della Vite 107.

Caduta mortale. — Il carrettiere Francesco Sciosci di a. 62 ab. in via Domenica Fontana 12, ieri alle 12 nella via Militare cadde da un carro riportando gravi contusioni al capo. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Per questioni di gelosia. — Ieri alle 14 Giuseppina Farnetti di a. 20, nella propria abitazione in via Montanara 8, per questioni di gelosia, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio. All'osp. della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

Percosso dal figlio. — Il falegname Vincenzo Eliseo, di a. 56, ab. in via Baccina 72, ieri alle 19 in via Urbana per questioni di famiglia, venuto a diverbio con il figlio Luigi, riportò contusioni al capo. All'osp. della Consolazione venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Clamorosa scenata in un albergo. — Nell'albergo *Ginnasi* in via S. Nicola a Cesarni, ieri alle 14, per futili motivi nacque un vivace alterco tra Angelo Pizzalunga di a. 24, Giuseppe Pontecorvi di a. 30, Chiara Giustina, di a. 37 e Pietro Grassini di a. 32. Nella colluttazione riportarono tutti lievi escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni all'osp. della Consolazione.

Recupero di gioielli. — L'altra sera alla stazione di Termini Alfonso Bruschi, di al 25, fu derubato di una valigetta contenente dei gioielli per un valore di circa 35.000 lire. In seguito ad indagini del Commissariato di S. Eustachio ieri parte della refurtiva fu recuperata in una oreficeria in piazza Pollarola. Furono arrestati quali sospetti autori del furto Ciccotti Aristide di a. 24, Vincenzo Merli di a. 23 e Numa Morichi, di a. 30.

Derubato mentre dormiva. — Lo studente Tommaso Scimia di a. 19, l'altra notte, mentre dormiva sopra una panchina in piazza dei Cinquecento, fu derubato del potafoglio contenente 125 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

TEATRI DI ROMA

« IL METODO CON LE DONNE » DI N. BERRINI AL « QUIRINO »

Due chiamate al primo atto. Contrasti e un tepido applauso al secondo. Un più tepido applauso al terzo e più rumorosi contrasti. Questa la cronaca della nuova commedia di Nino Berrini — *Il metodo con le donne* — rappresentata, iersera, al « Quirino », dinnanzi a un folto pubblico, dalla Compagnia Carini – Gentilli.

Il nuovo lavoro del Berrini vuol essere una commedia che si basa sulle arguzie del dialogo. Se non che *Il metodo* pel suo movimento, per la sua architettura arbitraria e puerile s'accosta un poco al tipo della farsa. Noi non siamo affetti da fobia pel teatro comico. Anzi! Ma quando si risale ai modelli d'un Bisson (e d'un Bisson senza misura e senza schiettezza) non ci peritiamo dall'asserire che la *pochade* rappresenta, su quei modelli, un progresso.

Dopo di che auguriamo a Nino Berrini, autore fecondo ed abilissimo, una pronta rivincita degna della sua serietà d'artista.

L'esecuzione è stata deliziosa da parte di Carini e ottima da parte di Olga Gentilli e la San Marco.

Questa sera replica.

Costanzi. — Un magnifico teatro anche ieri per la replica della *Casta Susanna*. – Oggi *Eva*, protagonista Janka Plinska.

Valle. — *S. Giovanni Decollato*, che ha avuto ieri un successo pieno ed intero, si ripete questa sera. — Domani *'U riffanti*.

Nazionale. — Rammentiamo che stasera va in scena il nuovo lavoro di Gastone Monaldi — *Nerone*.

L'aspettativa per questo dramma del geniale autore-attore è vivissima e però si prevede un teatro gremito.

Adriano. — La spettacolosa *féerie*: *Dall'ago al milione* continua sempre nelle sue entusiastiche repliche.

Eliseo. — L'elegante teatro di via Nazionale ha avuto ier sera un pubblico magnifico. La graziosa operetta *La contessina Champagne* si replica.

Morgana. — Questa sera a generale richiesta 12ª replica di *Tosca*, con la Fecondini, il Del Ry e Scifoni. Prossimamente la *Favorita*.

Manzoni. — Questa sera, per insistente richiesta, Petrolini darà ancora: *E' arrivato l'accordatore* e *Scenette di Pretura*.

Kursaal. — Anche oggi il Circo Equestre Bisini darà due spettacoli con nuovi debutti.

SALONE MARGHERITA

ottimo programma con gli *Arizona*, *Leger Lia* ecc.

SALA UMBERT

Debuttano oggi *Maldacea* e *Lucy Darmond*.

Due importanti debutti all' APOLLO

Preceduti da ottima fama, questa sera debuttano i TODO ed HERODIAS danzatori inarrivabili e la graziosa soubrette SANDRA GALLEANO.

Feste senza fine sono rivolte ogni sera alla celebre MYOSA, all'elegantissima NINA DESTREE, ai 5 fortissimi acrobati ATZORIS, ecc.

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA CARINI-GENTILLI
Oggi alle 21,30 replica
IL METODO CON LE DONNE
Nuovissima commedia di N. BERRINI

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Eva*, ore 21.30.
Quirino. — *Il metodo con le donne*, ore 21.30.
Valle. — *S. Giovanni decollato*, ore 21.30.
Nazionale. — *Nerone*, ore 21.30.
Adriano. — *Dall'ago al milione*, ore 21.30.
Manzoni. — *E' arrivato l'accordatore*, ore 21.30.
Eliseo. — *La contessina Champagne*, ore 21.30.
Morgana. — *Tosca*, ore 21.30.
Kursaal. — Circo Eq. Bisini, ore 21.30.
S. Margherita. — Spett. di varietà, ore 18.30 e 22.
S. Umberto. — Spett. di varietà, 17-19 e 21.30.

APOLLO
Ore 21.30 — Debutto TODO ed ERODIAS, GALLEANO Successo MYOSA, DESTREÈ, 5 ATZORI

Cinematografi

CORSO CINEMA *I proscritti*. 5 atti passionali di J. Seguryonson.
ORFEO (V. Depretis) Italia Almirante Manzini nei *I due Crocifissi*.
OLIMPIA *Il diritto del figlio*. Dramma.

Informazioni

L'on. Nitti al Quirinale

Ieri mattina poco prima delle 10 l'on. Nitti si è recato al Quirinale, ricevuto dal Re, col quale si è trattenuto oltre un'ora.

Si crede che la situazione in Albania sia stata principale argomento del colloquio.

L'on. Labriola dall'on. Nitti

Alle ore 19 di ieri sera l'on. Labriola, neo Ministro del Lavoro e della Previdenza, fu ricevuto dall'on. Nitti e s'intrattenne con lui brevemente.

CAMERA DEI DEPUTATI
UN' INCHIESTA PARLAMENTARE SUI FATTI DI LIBIA?

Un fatto notevole si è verificato in sede di discussione di bilancio delle Colonie da parte della sottogiunta per la guerra, marina e colonie, e cioè la decisione di non poter procedere all'esame dei bilanci 1919-20 e 1920-21 senza prima conoscere esattamente la situazione delle Colonie e della Tripolitania in specie.

La sottogiunta, a tal uopo, ha deciso di invitare il Ministro delle Colonie a rispondere a talune informazioi che gli saranno richieste, non solo, ma eziandio ha deciso di procedere ad una specie di esame sul luogo dell'oscura situazione libica e di tutte le cause che l'hanno provocata.

Così è stato convenuto che la prossima riunione della sottogiunta avrà luogo a Tripoli appena i lavori parlamentari lo permetteranno.

Gli scioperi ferroviari

Gli scioperi bianchi ferroviari accennano a decrescere. Tanto a Milano che a Firenze ed a Pisa i treni, in misura ridotta, si sono attivati.

Grazie agli energici provvedimenti adottati, con accordi fra le Autorità e i dirigenti il servizio, si è potuto garantire il transito dei treni partenti da Roma, da Torino, da Venezia e da Genova.

Si ha ragione di ritenere che fra oggi e domani la situazione migliorerà ancora, malgrado la minaccia dello sciopero generale, fatta per intimidire il Governo, dal comitato di agitazione, minaccia che ha avuto, come immediato risultato, la ribellione del Sindacato, il quale dispose ed ottenne che i ferrovieri del Compartimento di Pisa riprendessero regolare servizio.

La Francia e l'Albania

L'Ambasciata di Francia, in Roma, comunica all'Agenzia Stefani:

« Alcuni giornali, nei loro resoconti degli avvenimenti in Albania, hanno detto che gli insorti disponevano di cannoni e di mitragliatrici che erano stati dati loro dai francesi all'atto dello sgombero di Scutari e di Coritza.

L'Ambasciata di Francia è autorizzata a smentire formalmente tali informazioni che sono contrarie alla verità. Le truppe francesi, sgombrando Scutari e Coritza, hanno portato seco tutti i loro cannoni e mitragliatrici. Sarebbe stata necessaria una autorizzazione del Governo perchè potesse avvenire altrimenti; tale autorizzazione non è stata mai data e nessuna cessione di materiale ha avuto luogo all'insaputa del Governo ».

Rimandati francesi

Il Consolato di Francia, in Roma, comunica all'Agenzia Stefani.

« Il Consolato di Francia a Roma fa conoscere ai francesi residenti nelle provincie di Roma, Perugia, Ascoli, Teramo, Aquila, Chieti Macerata e Ancona che i rimandati delle classi dal 1913 al 1920 compreso, come pure i giovani della classe del 1920 originari delle regioni liberate e dell'Alsazia e Lorena sono invitati a farsi iscrivere a questo Consolato prima del 25 corr. ».

Una smentita greca

La Legazione di Grecia a Roma comunica all'*Agenzia Stefani*:

La notizia che un Governo rivoluzionario turco-bulgaro si sia costituito nella Tracia occidentale contro le forze elleniche è assolutamente falsa. Il Ministro degl'interni Ractivan, che ha recentemente visitato la Tracia occidentale, è stato dovunque accolto calorosamente da tutta la popolazione senza distinzione di razza o di religione.

Amnistia militare disciplinare

Il Comitato di agitazione dei sottufficiali retrocessi durante la guerra ha fatto pervenire a tutti i deputati politici una memoria nella quale si invoca il loro sollecito interessamento per la pubblicazione del decreto di amnistia, per la reintegrazione, tra l'altro di quei sottufficiali dell'arma dei carabinieri Reali e della Regia guardia di finanza che furono retrocessi durante la guerra per mancanze disciplinari e dietro deliberazioni del Consiglio di disciplina.

« Noi non domandiamo allo Stato – dice il memoriale – denaro, nè compensi di sorta bensì la sola cancellazione agli effetti morali del severo provvedimento adottato dai Consigli di disciplina allo scopo di dimenticare il triste passato e poter riprendere con più amore la carriera delle armi per raggiungere la meta prefissaci, o pure poterci presentare onorati ai vari concorsi nella vita civile, come attualmente si presentano coloro che disonorarono e tradirono la Patria ».

Gli impiegati e l'orario continuato

Sono in circolazione in tutti i ministeri schede di sottoscrizione colle quali si chiede al governo l'attuazione dell'orario continuato, già applicato alle ferrovie dello Stato, e l'abolizione del turno festivo, del cui beneficio già fruiscono gli impiegati del ministero dei lavori pubblici. Il memoriale sarà presentato dai dirigenti l'organizzazione, accompagnati da alcuni deputati al presidente del Consiglio non appena si sarà definitivamente insediato il nuovo ministero.

MINISTERO INTERNO
Istituzioni di pubblica beneficenza.

E' in preparazione e sarà prossimamente pubblicata e presentata al Parlamento la relazione riguardante il periodo dal 1912 ad oggi per quanto riguarda l'applicazione delle leggi sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, relazione che fu sospesa in base a un criterio generale di economia, adottato dai varii Ministeri, relativamente al consumo della carta e alle spese di stampa.

RETRIBUZIONE ORARIA AGLI IMPIEGATI.

La *Gazzetta Ufficiale* in data di ieri pubblica un decreto col quale i limiti massimi della retribuzione oraria per compenso di lavoro straordinario, presso le Amm.ni civili e militari dello Stato, esclusa quella delle ferrovie e quella delle poste e dei telegrafi e dei telefoni, sono elevati: per il personale amm.vo e di ragioneria, a L. 2.75; per il pers. d'ordine a L. 2.50; per il pers. subalterno a L. 2; al pers. straord., avventizio o assimilato la detta retribuzione sarà corrisposta entro i limiti sopraindicati, in relazione alle funzioni da ciascuno esercitate ed all'assegno di cui è provvisto.

Per il lavoro straordinario eseguito dopo le ore 20 potrà essere assegnata, con disposizione dei singoli Ministri, una retribuzione oraria supplementare non superiore a L. 1.75. Non potranno compiersi mensilmente più di 75 ore di lavoro straord. retribuito. Per il lavoro da eseguire a cottimo, non si potrà superare il limite massimo di retribuzione sopra stabilito. Il disposto del presente articolo non è applicabile ai funzionari che abbiano grado di capo div. o equiparato, oppure grado superiore.

La nuova indennità agli impiegati

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in data di ieri un decreto col quale in aggiunta alle indennità stabilite dalle disposizioni in vigore, è concessa una nuova indennità mensile di L. 100 al personale di ruolo, al personale straordinario, avventizio o assimilato e al personale operaio in servizio di ciascuna amministrazione dello Stato civile e militare.

Al personale ammogliato o che abbia persone di famiglia conviventi ed a carico, minori o inabili al lavoro, è inoltre assegnata una nuova indennità mensile suppletiva in ragione di L. 0.85 giornaliere per ogni persona, compreso il coniuge.

Agli effetti del presente decreto i maestri elementari inscritti nei ruoli provinciali sono equiparati al personale di ruolo dello Stato.

Al personale appartenente ad istituzioni mantenute con concorsi dello Stato o di Enti locali, nominato con decreto reale o ministeriale; e al personale di ruolo ed avventizio degli economati generali dei benefici vacanti e degli archivi notarili distrettuali e sussidiari del Regno, sono applicabili le disposizioni del presente decreto.

Le spese all'uopo necessarie fanno carico ai bilanci speciali delle dette aziende.

Consiglieri di Stato

I consiglieri di Stato destinati ad altri uffici e investiti di speciali incarichi o missioni, anche se collocati fuori ruolo, potranno, in deroga ad ogni altra contraria disposizione, essere chiamati a partecipare ai lavori del Consiglio di Stato, semprechè il Ministro dell'Interno udito il Consiglio di presidenza de' Con-

siglio di Stato, riconosca che non vi sia alcuna ragione di incompatibilità.

MINISTERO COLONIE

Rinforzi di truppe in Tripolitania

E' partita ieri da Genova con truppa la R. Nave *Regina Elena* diretta a Tripoli.

Sappiamo che il Governo ha deciso questa spedizione di poche truppe più con un concetto politico che non per ragioni strategiche.

Trovansi infatti in Tripolitania circa 8000 uomini, forza più che sufficiente per difendere le posizioni attualmente occupate, e che del resto nessuno dei capi arabi dell'interno ha mai tentato di attaccare.

E' necessario però combattere con prove evidenti della forza dell'Italia l'assidua campagna che i pochi nazionalisti arabi stanno compiendo contro di noi, tentando di far credere che l'Italia è in piena rivolta, che i soldati si rifiutano di partire, che i marinai impediscono la partenza di navi con armi ed armati.

MINISTERO GUERRA

Servizio pensioni agli ex combattenti

Il Ministero della guerra d'accordo con quello del tesoro, si sta occupando per risolvere la questione del cumulo tra assegno di convalescenza e pensione che da luogo a vari inconvenienti. Si verifica il fatto che molti militari sono mandati in congedo, ed aspirando alla pensione nel periodo nel quale questo loro diritto non è riconosciuto, non hanno alcun assegno, anche se le loro infermità sono delle più gravi. Altri con infermità più lievi, il cui diritto è però riconosciuto al momento del congedo, sono considerati in licenza di convalescenza e percepiscono l'assegno di L. 5 al giorno, e, se sono ufficiali, godono dell'intero stipendio. A perfetta parità di condizione alcuni sono compensati in misura anche superiore a quella della pensione che dovranno poi percepire, ed altri non hanno alcuna forma di assistenza o di sussidio.

Liquidata la pensione essa si aggiunge e non si sostituisce negli assegni: e quindi per un certo periodo l'interessato percepisce assegno e pensione. La durata è talvolta lunghissima e in ogni modo affatto indipendente dalla gravità del bisogno. Allo scopo di eliminare quindi questo inconveniente sono in esame due sistemi: o la immediata liquidazione provvisoria all'atto del licenziamento, salvo conferma, o la continuazione dell'assegno senza cumulo fino al giorno in cui il soldato o l'ufficiale vengano posti in congedo, dal quale soltanto la pensione decorrerebbe.

ACCERTAMENTI MEDICI PER LA PENSIONE AGLI EX-COMBATTENTI

Allo scopo di affrettare i giudizi medici di primo grado i quali ora vanno assai a rilento, perché col congedamento di molti ufficiali medici non é possibile provvedere subito o rapidamente all'esame di coloro che domandano la pensione o reclamano perché fu loro negata, é intendimento del Ministero della guerra di organizzare al riguardo uno speciale servizio medico stabilendo un compenso in rapporto al numero delle visite e degli accertamenti fatti.

E' bene poi sapere che ai Comandi militari sono state date disposizioni perché il concetto di infermità, proveniente da causa di servizio, trovi larga applicazione: in altri termini non solo l'infermità di carattere traumatico, ma anche le malattie interne che abbiano colpito dei soldati in zona di guerra nel periodo di guerra, saranno, nella grande maggioranza dei casi, collegate a quella causa di servizio che permette di assicurare la pensione.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Per il personale del Genio Civile

Una commissione pel personale provvisorio del Genio Civile, accompagnata dall'on. Susi, è stata ricevuta dal Rag. Gen. dello Stato, al Min. del Tesoro, comm. De Bellis, il quale dopo aver ascoltato i desiderata di detta classe, ha dato ampia e formale promessa che essendo ora chiarite ed appianate le difficoltà per l'approvazione del progetto della sistemazione in pianta stabile trasmesso dal Ministero dei LL. PP. sarà, senz'altro, accordato il benestare dal Tesoro.

Trattasi di personale attivo e profisuo nella maggioranza composto di padri di famiglia che doveva essere sistemato fin dal 1914.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Sulla libera scelta della sede d'esame

All'on. Tangetti che interrogava il Ministro della P. I. per conoscere le ragioni che determinarono il provvedimento sulla libertà di scelta della sede d'esame per i candidati privatisti, il min. on. Torre ha risposto rilevando, anzitutto, la inefficacia verificatasi finora di tutte le garanzie formali richieste da leggi e da regolamenti per evitare la scelta, da parte del candidato privatista, e l'aggravio notevole di spesa in cui si risolveva la sede obbligatoria da parte delle famiglie alle quali era tolto di poter mandare i giovanetti in quelle città nelle quali per la presenza di persone di famiglia o di conoscenza la spesa del mantenimento dell'alunno si presentasse meno gravosa.

Si è ritenuto opportuno eliminare questa condizione di cose particolarmente sfavorevole per le famiglie disagiate e si è fatto circondando il provvedimento di tali cautele da dare una garanzia di serietà degli esami superiore a quella che attualmente si cerca di ottenere con restrizioni che si risolvono in atti puramente formali.

Mentre infatti da un lato si propone di togliere per l'esame dei privatisti l'obbligatorietà della sede, dall'altro, ad evitare facili affollamenti negli ultimi giorni, si richiede che la dichiarazione della scelta della sede avvenga entro il 21 maggio (per il corrente anno, in via eccezionale, per il 15 giugno), si richiede che alla domanda di ammissione agli esami sia unita la dichiarazione del luogo di provenienza del candidato e dell'Istituto privato in cui ha studiato, e si richiede infine che dell'iscrizione dei privatisti nelle varie scuole venga data immediata notizia al Ministero.

E' quest'ultima, scrive l'on. Torre, una garanzia che finora non si aveva; ed è la maggiore che possa essere desiderata perchè consente al Ministero di vigilare attentamente l'andamento delle iscrizioni e di inviare in tempo debito un r. Commissario in quegli istituti, nei quali, o per il numero degli iscritti, o per la loro provenienza, si ritenga possa essere necessaria l'opera di controllo sulle operazioni di esame.

Consiglio Superiore della P. I.

Il Consiglio Superiore della P. I. presieduto dall'on. Credaro ha approvato gli atti del concorso alle cattedre di clinica medica ostetrica e ginecologica in Messina, di Fisiologia in Sassari, di medicina legale e di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione in Cagliari. Ha dato voto favorevole alla promozione ad ordinario del prof. Borgata dell'Università di Sassari ed alla approvazione degli atti di libera docenza del dr. Micli Aldo e parere contrario alla nomina ad ordinario di archeologia, in base all'art. 24, del prof. Tosi Tito.

Ha pure dato parere contrario all'accoglimento dei ricorsi del prof. Tommasinelli e della facoltà medica di Padova contro assegnazione di corsi liberi ed allo accoglimento della proposta che la materia medica faccia parte del 4 anno di medicina ed alla proposta di sdoppiamento del corso di fisica nel Politecnico di Milano. Circa la nomina a straordinari nella scuola navale superiore di Genova dei prof. Casati e Carbonelli ha richiesto il giudizio di una speciale commissione.

Infine ha espresso il voto che il corso di agraria della facoltà di scienze di Roma passi a far parte degli insegnamenti delle scuole di applicazione.

***

Nella seduta di ieri 14 sono stati approvati i concorsi alle cattedre di anatomia patologica, di anatomia umana e normale, di zoologia, fisiologia e anatomia comparate a Sassari, di Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine e fisica sperimentale a Messina, di diritto costituzionale e di clinica oculistica a Cagliari e sono contestati gli atti dei concorsi alle cattedre di letteratura greca e di storia moderna a Messina.

Sono stati approvati gli atti di libera docenza dei dottori Bartoli Enrico, Galimberti Adolfo, Verdozi Corlo e Levi Della Vida Mario e ha dato parere favorevole alla nomina ad ordinario per l'articolo 24 del T.U. dell'on. prof. Carlo Fadda di diritto privato comparato a Napoli e del prof. Virgilio Ducceschi di fisiologia a Pavia e al trasferimento e passaggio di cattedra del prof. Marco Fanno, e alla nomina a straordinario del prof. Quercigh Emanuele nell'Università di Sassari.

Ha dato pure voto favorevole all'istituzione di un corso facoltativo di igiene nella facoltà di filosofia e lettere e all'istituzione di una scuola di periti medico-giudiziari a Genova.

Il Consiglio Sup. ha inoltre espresso parere contrario alla istituzione di un nuovo incarico di macchine elettriche (costruzioni e prove) nel Politecnico di Milano; all'istituzione di un insegnamento speciale di impianti e misure elettriche nella Scuola di Applicazione di Roma. Ha pure espresso parere contrario alla modificazione della denominazione della libera docenza del prof. Romano Anacleto ed alla ammissione alla facoltà di Scienze e ai Politecnici dei licenziati dagli Istituti nautici.

Ha rinviato il parere sulla modificazione all'art. 2 del regol. generale universitario e confermato il precedente parere sul conseguimento delle lauree da parte degli studenti adriatici e trentini.

***

Il Consiglio Superiore di P. I. nella seduta del 15 presieduta dal vice-presidente prof. Credaro, ha approvato gli atti dei concorsi alle cattedre di Clinica Pediatrica e di Patologia speciale chirurgica nella Università di Messina, di Chimica farmaceutica e Tossicologia nell'Università di Cagliari e di Diritto internazionale nell'Università di Sassari; ha inviato invece alla Commissione giudicatrice gli atti del concorso alla cattedra di Architettura tecnica nell'Università di Pisa.

Ha dato parere favorevole alla promozione ad ordinario di diritto internazionale del prof. Ghirardini Carlo, dell'Università di Pisa, e circa la nomina a straordinario di Elettrochimica dell'ing. Oscar Scarpa nel Politecnico di Torino ha richiesto il giudizio di una speciale Commissione.

Ha confermato il suo precedente parere di massima circa la decadenza dei liberi docenti ed ha espresso parere contrario alla proposta dell'Università di Messina di separare l'insegnamento della Zoologia da quello dell'Anatomia comparata e alla proposta della Scuola di farmacia di Catania che il corso di chimica applicata all'industria venga frequentato con obbligo d'esame anche dagli studenti di chimica e farmacia.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Mercato Serico

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 9 corr.

« Miglioramento richiesta segue ribasso seta. Raccolto giapponese scarso – Quotasi classica italiana dollari 10 – Extra 11 – Giapponese 1 ½ 6 – Extra 6.50 – Double 7 – Cambio a vista del dollaro 17. »

Riforma della pubblica amministrazione

Gli onorevoli D'Alessio, Gasparotto, Manes ed altri hanno presentato una mozione con la quale chiedono:

1. che si provveda d'urgenza, ad una seria riforma della pubblica amministrazione sulla base di un effettivo decentramento e di una efficace semplificazione di tutti i servizi;

2. che sia ridotto il pletorico numero degli impiegati, eliminando senza false pietà vecchi e incapaci, sospendendo le ammissioni in corso vietando nuove assunzioni per un lungo periodo di tempo ed adottando il principio che agli eventuali bisogni di taluni servizi si provveda col personale esuberante o altrimenti disponibile in altre amministrazioni;

3. che a somiglianza di quanto fu già ammesso per il personale ferroviario, gli anni di servizio militare per gli impiegati ex combattenti siano computati due volte, a tutti gli effetti della carriera;

4. che intanto, salvo a provvedere ad una radicale riforma dello stato economico degli impiegati, destinando a loro profitto le economie realizzabili con le vagheggiate riforme, occorre per far fronte alle attuali dure esigenze della vita concedere senza indugio a tutti i dipendenti dello Stato, compresi gli avventizi, l'aumento dell'indennità caro viveri di L. 300 mensili, oltre a L. 25 per ogni figlio a carico, o salvo revisioni trimestrali; accordando inoltre una congrua indennità di residenza per i grandi centri. »

Dall' Estero

L'Italia pei bambini ungheresi

L'*Agenzia Ungherese* dice che l'Alto Commissario italiano cav. Cerutti ha iniziato a favore dei bambini bisognosi di Budapest un'azione di propaganda in Italia e nella colonia italiana dell'Argentina.

Cerutti ha avuto notizia da Buenos Ayres che il suo appello ha trovato una buona accoglienza e difatti una somma di 182.400 corone è stata inviata come risultato d'una sottoscrizione. La somma è stata consegnata alla Presidente del Comitato per la protezione dei bambini ungheresi, signorina Paola Mombelli.

Protezione degli interessi stranieri in Russia

(S) **Parigi**, 15 — Il *Matin* dice che i delegati dei paesi rappresentati alla Conferenza per la protezione degli interessi stranieri in Russia hanno preso impegno di sostenere presso i loro Governi il principio che la Russia e gli Stati formati dal territorio dell'ex-impero russo devono in una equa proporzione soddisfare agli impegni del Governo dello Zar.

Questo principio dovrà essere la base di ogni ripresa delle relazioni economiche con la Russia. La Conferenza propugna l'istituzione di un organo internazionale che dovrà realizzare i voti espressi dalla Conferenza stessa.

La Società delle Nazioni e la Persia

(S) **Londra**, 14. — Il Cons. della Società delle Nazioni si è riunito nel pomeriggio ed ha esaminato la questione persiana.

L'*Agenzia Reuter* afferma a questo proposito che il Consiglio non ha potuto prendere una decisione unanime circa la domanda della Persia. Per raggiungere un accordo perfetto i rappresentanti della Persia e della Francia avranno un colloquio separato.

Cordialità austro-italiana

La *Stefani* ha da Vienna, 15:

Il Cancelliere Renner ha dato al Ministero degli Esteri un pranzo al quale erano invitati il Ministro d'Italia march. Della Torretta e i membri della Legazione italiana.

Renner fece un brindisi ringraziando il Ministro per le cortesi accoglienze fatte a lui e agli altri funzionari dello Stato austriaco in occasione del loro viaggio a Roma.

Il Ministro Della Torretta rispose, assicurando che la politica dell'Italia verso l'Austria, più che dalla volontà del Governo, deriva da quella della Nazione e che ogni Governo continuerà a seguire una politica di amicizia verso l'Austria.

Infine brindò alle cordiali relazioni fra l'Italia e l'Austria.

L'uccisore di Essad pascià

(S) **Parigi**, 15 — I giornali scrivono che Rustein, uccisore di Essad pascià, ha dichiarato che l'Albania festeggerà come anniversario glorioso la ricorrenza del giorno dell'uccisione di Essad.

Le carte trovate presso Rustein confermano che egli partì da Roma il 31 maggio. Alcune testimonianze precisano che l'uccisore di Essad si aggirava da parecchi giorni nei dintorni dell'albergo in cui alloggiava Essad.

COSE DI GERMANIA

BERLINO, 14. — Il capo degli indipendenti, pregato dal Cancelliere Mueller della sua collaborazione, ha perfino declinato l'invito ad una discussione, giudicando la politica dei socialisti maggioritari una politica capitalista. Il *Vorwaerts*, l'organo massimo dei socialisti, parla ora di tradimento degli indipendenti contro gli operai. In seguito al rifiuto degl'indipendenti, Mueller ha rinunciato all'incarico, affidatogli da Ebert, di comporre il nuovo Gabinetto.

Nella giornata di ieri i socialisti maggioritari, dovevano decidere sulla loro condotta, se il dott. Heinze, dell'ala sinistra del partito popolare riuscisse a comporre il gabinetto. Si fa pure il nome di Trimborn, capo del centro, come possibile candidato alla direzione del Consiglio dei Ministri. Tutto sommato, siamo ancora in piena crisi.

***

Trimborn, é stato incaricato da Ebert di comporre un nuovo Ministero.

La situazione in Ungheria

(S) **Budapest**, 15. — Un'ordinanza del Governo proibisce ogni azione di qualsiasi formazione militare, comprese quelle designate sotto il nome di organizzazioni e distaccamenti di difesa pubblica, contro i borghesi salvo che in caso di delitti contro l'esercito. Così in simili casi non saranno permesse perquisizioni di case e perquisizioni personali che dietro ordine scritto dei comandi militari competenti. I colpevoli di abuso di autorità saranno immediatamente arrestati e consegnati alle autorità militari.

— Il Pres. del Cons. Simonyi Semadan, in un colloquio con delegati del partito cristiano nazionale alla presenza dei rappresentanti della stampa, ha detto fra l'altro che il Governo ha intenzione di mantenere l'ordine con la più grande energia.

Noi disponiamo, ha aggiunto il Pres. del Cons., dei mezzi necessari e possiamo garantire che per l'avvenire nessun atto contro la legge resterà impunito. A questo scopo e per assicurare il principio cristiano, il Governo presenterà prossimamente al Parlamento un importante progetto di legge. In avvenire le truppe non saranno più chiamate a compiere operazioni che rientrino nelle mansioni della polizia, la quale si provvederà da se stessa.

Durante la conversazione Simonyi Semadan ha ricordato che un distaccamento di Heijas è stato disciolto.

DA SALONICCO

Salonicco, 6. — La ricorrenza dello Statuto è stata festeggiata qui con vero senso patriottico. Alle 11, nell'ospedale italiano sono state scoperte due lapidi commemorative dei valorosi militari di questa colonia, caduti in Italia od in Macedonia. La nobile iniziativa è dovuta al Console comm. Dolfini, alla Loggia Massonica « Phoenix » ed alla colonia italiana. Dopo lo scoprimento delle lapidi il comm. Dolfini ha pronunziato nobili ed elevate parole facendo risaltare come i figli d'Italia, lontani dall'amata Patria, siano sempre primi al cimento per la sua grandezza e che in loro si mantiene sempre vivo il sentimento nazionale. E' stato applauditissimo dagli italiani e dai numerosi altri intervenuti, specialmente greci. La patriottica festa si è chiusa con il canto dell'inno di Mameli e della canzone del Piave, eseguito dagli alunni delle scuole e col grido di « Viva l'Italia, Viva la Grecia » La sera alle ore 16, nei vasti locali della Società Operaia, v'è stato convegno di tutta la Colonia con l'intervento del R. Console, il quale ha parlato sul significato di queste feste italiane, in suolo non italico. Ha parlato pure il Sig. Neddu, ex direttore della « *Voce d'Italia* » che usciva a Salonicco durante la presenza delle truppe italiane.

Gli oratori sono stati applauditi.

La festa s'è chiusa nella massima cordialità, col suono di inni patriottici e col canto di canzoni ed inni patriottici.

Trattative anglo-bolsceviche

(S) **Londra**, 15 — Second il *Times* vi è da ritenere che durante le conversazioni fra Lloyd George e Krassin sia stata sollevata la questione del debito russo all'estero fino al novembre 1917.

Krassin avrebbe, a nome del Governo dei *Sovieti*, respinta ogni responsabilità per questi debiti, ma avrebbe lasciato comprendere che se la forza delle circostanze avesse reso desiderabile questo riconoscimento, il Governo di Mosca insisterebbe perchè gli fossero riconosciuti in cambio tutti i diritti e previlegi stabiliti nei vecchi trattati, compresi quelli inclusi nei trattati segreti. Fra l'altro reclamerebbe l'esecuzione del trattato di Londra che cede Costantinopoli alla Russia. Reclamerebbe poi la riduzione dei debiti contratti per respingere i ribelli bianchi, nella misura in cui questi avessero ricevuto sussidi e appoggio dalle potenze estere. Richiederebbe infine il rimborso delle spese per le riparazioni e le ricostruzioni imposte al governo dei *Sovieti* per la campagna del 1917.

Servizio cablografico dall'America Latina

(Agenzia Americana)

GUATEMALA, 12. — L'ex Presidente della Repubblica, Estrada Cabrera, deposto in seguito alla recente insurrezione durante la quale fece bombardare la capitale, è stato trasferito dalla prigione militare al carcere di polizia dove gli viene usato un trattamento di riguardo.

MESSICO, 12. — La Corte Federale ha tenuto una lunga seduta per stabilire se il Presidente Carranza fu assassinato o si uccise. Dopo una vivace discussione durata dieci ore e che ha dato luogo a parecchi incidenti i membri della Corte non sono riusciti a mettersi d'accordo.

ASSUNCION, (Paraguay),) 12. — I lavoratori del porto sono in isciopero. Un conflitto è avvenuto fra il personale scioperante e il personale dei vapori adibiti ai servizi statali. Si deplorano un morto e vari feriti.

RIO DE JANEIRO, 13. — Ieri sera la Compagnia lirica Mocchi di Milano iniziò brillantemente la stagione nel Teatro Municipale con la *Walkiria*; grande successo. Tutti i giornali elogiano gli artisti, l'orchestra e la bellezza della messa in scena.

VALPARAISO (Cile), 13. — Gli operai marittimi hanno proclamato lo sciopero e ad essi si sono uniti subito la maggior parte degli operai degli stabilimenti industriali.

Varie case commerciali di Concepcion e di Talcahuano hanno inviato qui parte dei loro impiegati ed operai iscritti alla Federazione operaia. La Federazione, contraria al movimento, ha ordinato ai suoi aderenti di non abbandonare il lavoro.

La situazione tuttavia si presenta anormale in tutto il Paese.

BUENOS AIRES, 13. — Oggi alla cattedrale ha avuto luogo con gran pompa la consacrazione del nuovo vescovo, mons. D'Andrea. Officiava mons. Vassallo, nunzio apostolico. Alla solenne cerimonia assisteva tutta *l'élite* della Capitale e mons. D'Aragona, arcivescovo di Montevideo, venuto espressamente per l'occasione. Fra le personalità presenti si notavano il Ministro delle finanze, in rappresentanza del Ministro degli affari esteri, il Presidente del Senato e l'intendente municipale José Castillo.

LA PAZ (Bolivia), 14. — Il Presidente della Repubblica Gutierez Guerra, su consiglio dei medici farà per motivi di salute un viaggio all'estero. Egli si recherà prima agli Stati Uniti e di là in Spagna; durante la sua assenza sarà sostituito dal vice Presidente Ismael Montes.

SANTIAGO DEL CILE, 14. — Oggi mentre il dott. Alessandri, candidato alla presidenza della Repubblica, teneva una pubblica conferenza un individuo che gli era accanto estrasse una rivoltella puntandola contro l'oratore; il figlio del dott. Alessandri, Enrico, accortosi del gesto fece deviare l'arma dalla quale partirono due colpi che andarono fortunatamente a vuoto. L'autore dell'attentato, malmenato dalla folla, è stato arrestato.

ANCORA SI COMBATTE

I BOLSCEVICI CHIEDONO ARMISTIZIO

(S) **Londra**, 15 — L'*Agenzia Reuter* è informata che i bolscevichi hanno chiesto alla Finlandia di concludere immediatamente un armistizio.

GRANO RISERVATO ALL'ITALIA

(S) **Bucarest**, 13. — Il Governo romeno ha disposto che della quota disponibile del grano per la esportazione siano riservati all'Italia 400 mila quintali.

PIROSCAFO BRASILIANO BRUCIATO

(S) **Rio Janeiro**, 15. — Il piroscafo brasiliano *Pacifico* è bruciato. Si segnalano ventidue mancanti su trentasei uomini dell'equipaggio.

Francia

Parigi, 14. — La Corte d'assise della Gironda ha pronunziato sentenza di morte contro Gaston Lebaud di 18 anni, Emile-Ernest Chaumeron di 17 ed Auguste Sempre di 26 colpevoli di avere assassinato la vedova Bertrand il 17 genn. p.p. in Villeneuve-d'Ormon.

— La Corte d'assise della Loira Inferiore ha condannato a tre anni di prigione Joseph-Marie Guesc deviatore ferroviario nella Compagnia d'Orleans che nel posto di Frignac durante l'ultimo sciopero guastò alcuni apparecchi e lasciò passare alcuni treni senza coprirli nè segnalarli.

Austria

Vienna, 14. — Il comunista dott. Ernst Bettelheim, il noto emissario di Bela Kun, che era stato arrestato ed internato poi messo in libertà, continuando nella propaganda, é stato nuovamente internato allo Steinhof.

LO SCIOGLIMENTO DELL'ASSEMBLEA NAZ.

(S) **Vienna**, 14. — La Commissione dei capi partito dell'Assemblea Naz. considerando che questa non può più funzionare, ha deciso all'unanimità di presentare un progetto di legge per lo scioglimento di essa e per procedere a nuove elezioni.

Secondo l'opinione unanime dei partiti il Parlamento attuale dovrebbe ancora approvare il bilancio provvisorio, la grande imposta sui beni ed altri progetti di leggi finanziarie, come pure dovrebbe essere presentata e discussa in questa legislatura la nuova Costituzione.

Vienna, 15. — Una delegazione del Burgenland, cioè dell'Ungheria occidentale tedesca, assegnata nel trattato di Saint Germain all'Austria tedesca, si è presentata nella cancelleria di Stato. La delegazione ha dichiarato che la raccolta del grano nel Burgenland sarà così ricca come da molti anni non lo è stata. Vi è però pericolo che il Governo di Budapest voglia sequestrarla, col pretesto che servirebbe per bisogni militari. La popolazione del Burgenland, vorrebbe sapere qualche cosa di concreto circa la sua sorte, prega quindi il Governo austriaco di fare passi opportuni per applicare il trattato di St. Germain. La Cancelleria di Stato ha dato le rassicurazione di consentire e di interessarsi alla questione così importante.

— Mentre si aspettava la soluzione della crisi non prima della fine della settimana corrente è stata invece prontamente risolta. Rimane la coalizione socialista-clericale, ma pel funzionamento del Gabinetto, con puro carattere tecnico. Renner resta come Cancelliere. Tutto però fino alle nuove elezioni, richieste dal partito nazionale tedesco, e contrastata, finora, dai socialisti che temono di perdere qualche seggio. Non prima di ottobre si avranno le elezioni e forse anche in primavera, dovendosi portare a termine prima la questione della imposta sulla ricchezza.

Germania

Berlino, 15. — La conferenza del partito socialista maggioritario è stata riferita inesattamente dalla stampa. Un comunicato ufficiale annuncia il testo della deliberazione presa, rilevando che si trattava di questo: la continuazione della politica di coalizione col centro cattolico e coi democratici viene al momento considerata come impossibile. Ciò non vuole dire (si osserva) che nell'avvenire potrebbe prospettarsi questa possibilità.

— Pare che l'idea di un gabinetto puramente amministrativo prenda sopravvento. Trimborn, capo del Centro cattolico, al quale è stata affidata la formazione del Governo dopo il rifiuto di Mueller e di Heinze, vorrebbe, come vice-cancelliere il dott. Schwander, già sindaco di Strasburgo, e quale ministro degli esteri il consigliere segr. Simon, che fu a Versaglia.

— La Taegliche Rundschau pubblica un manifesto firmato dai socialisti indipendenti, dalla commissione del sindacato degli operai e dei consigli di fabbriche incitante allo sciopero Questo manifesto è una falsificazione; nessuno dei suindicati partiti l'ha firmato.

Movimento della navigazione

(S) **New York**, 11. (*ritardato*) – Il vapore *Patria*, della Fabre Line, è qui giunto proveniente da Napoli.

(S) **Santos**, 9. (*ritardato*) – Il celere postale *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito per Buenos Ayres.

(S) **Colombo**, 12. — Il piros. *Brescia*, del Lloyd Sabaudo, è partito per il Mediterraneo e scali.

(S) **Gibilterra**, 12 – Il pir. *Tomaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito per Genova.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

IL MOVIMENTO NEI PORTI ITALIANI

Nel 1919 nei principali porti italiani si è verificato un arrivo complessivo di piroscafi e velieri per 18.209.851 tonn. di stazza contro una partenza per 17.922.662 di stazza. Il movimento delle merci, nello stesso periodo, segna invece uno sbarco complessivo di oltre 13 milioni di tonn. contro una partenza di poco più di 2 milioni.

Nel movimento complessivo del naviglio, la bandiera italiana occupa il primo posto, in quanto che i piroscafi con bandiera nazionale, in arrivo, stazzarono 9.571.087 tonn. e quelli in partenza 9.521.480 tonn.

Il secondo posto è tenuto dalla marina inglese con 4.010.287 tonn. in arrivo e 3 milioni 933.225 in partenza.

ACCORDO TEDESCO AMERICANO

Le trattative marittime fra Germania e Stati Uniti si possono ormai considerare come riuscite per iniziativa della « Hamburg-America Line ».

La Comp. americana, denominata Ship and Commerce ha acquistato il diritto di sfruttamento della via marittima della Compagnia tedesca Hamburg-America, per un periodo di 20 anni.

La Hamburg America mette a disposizione la sua organizzazione, i suoi impianti ed il suo personale e partecipa agli utili.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA 15 Giugno

Rend. It. 3 ½ % cont. 77.65 a 77.60 a 77.65 fin 77.90 – Consolidato 5 % cont. 82.70 a 82.50 a 82.60 fine 82.75 a 82.85 a 82.65 a 82.62½ – B. d'Italia 1415 – Banca Commerciale 1110 – Credito Italiano 717 a 715 – Banca It. di Sconto 566 a 567 a 568 – Banco Roma 113 – Nav. Gen. Italiana 800 a 780 a 781 a 777 a 778 – S. N. I. A. 104 ¼ a 104 – Tramv. Omnibus 160 n. – Ansaldo 170 a 168 a 171 a 169 ½ – Elba 274 a 275 a 273 – Ilva 187 a 186 – Montecatini 200 a 204 a 200 – Eridania 415 a 416 a 444 – Zuccheri Romani 70 ½ a 71 – Carburo di calcio 1090 – Prodotti azotati 320 – Concimi Romani 215 a 213 a 215 – Immobiliari 445 a 443 a 446 – Imprese Fondiarie 112 a 110 a 110 ½ a 110 – Beni Stabili 304 a 303 – Fondi Rustici cont. 270 ½ fine 271 a 272 – Risanamento di Napoli 375 a 365 – Fiat 329 a 330 a 327 – Marconi 247 a 248 – Viscosa 318 – Cotonerie 164 a 169 a 167 a 170 – Libera 1105.

Cambi: Parigi 125 – Londra 70.25 – Svizzera 325.50 Nex-York 17.70 – Berlino 44.75.

ALTRE BORSE ITALIANE - 15 Giugno

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	77 96	77 96	78 30	78 10
Consolidato 5 %	82 25	82 45	82 45	82 35
Azioni B. Italia	1415 —	1402 —	1416 —	1410 —
Id. B. Commerc.	1062 ex	1090 —	1056 —	1095 —
Id. Credito Ital.	720 —	712 —	718 —	715 —
Id. B. Roma	114 —	112 50	— —	113 50
Id. Ital. di Scont.	566 —	566 50	567 —	568 —
Meridionali	524 —	519 —	524 —	525 —
Mediterranea	210 —	206 —	— —	210 —
Costruzioni Venete	175 —	— —	— —	— —
Rubattino	772 —	— —	773 —	880 —
Lloyd Sabaudo	— —	392 —	402 —	— —
Lanificio Rossi	1880 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	752 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	203 50	— —	— —	— —
Elba	273 50	270 50	— —	273 —
Terni	860 —	800 —	865 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	185 50
Officine meccaniche	96 —	— —	— —	— —
Officine Breda	248 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	165 —	160 —	169 50	171 —
Ilva	184 —	184 —	186 —	— —
Ferriere Voltri	— —	400 —	— —	— —
Montecatini	192 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	120 —	119 —	— —	— —
Silos	— —	148 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	343 —
Edison	600 —	— —	— —	— —
Vizzola	948 —	— —	— —	— —
Maconi	250 —	256 —	247 50	— —
Molini Alta Italia	250 —	245 —	— —	— —
Industria Zuccheri	346 —	341 50	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	396 —	381 —	— —	— —
Eridania	408 —	412 —	411 50	410 —
Distilleria Italiane	141 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	350 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1120 —
S. It. Concimi Chim.	171 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	770 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	308 —	— —	— —	— —
Fiat	328 —	325 —	327 50	328 —
Isotta	71 —	— —	— —	— —
Itala	— —	97 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	135 10	134 90	134 75	— —
Londra	70 20	70 45	70 38	70 50
Svizzera	326 —	325 —	— —	— —
New York	17 80	17 90	17 93	— —

LISTINO DI NEW YORK

New York, 14. — Cambio su Londra 60 giorni 3.89 Id. id. demand bills 3.93½ – Id. id. Cable transfers 3.94¼ – Id. id. Parigi 60 giorni 7.61 – Id. su Italia 5.50 – Id. su Berlino 2.49 – Argento 85 – Atchison Topeka 78½ – Canadian Pacific 102 – Pensylvania 38½ – Southern Pacific 91 3/8 – Union Pacific 112½ Anaconda 56 – E. U. S. Steel Common 92 7/8.

BORSA DI LONDRA

Londra, 14. — Nuovo prestito francese 6% 40 – Prestito francese 4% 38 – Prestito francese 4% non liberato 38 – Nuovi Consolidati 47 1/8 – Egiziano unificato 69 – Rend. spagnuola esterna nuova 87 ½ – Rendita italiana 3.50% 28 ½ – Rendita giapponese 4% 52 – Rendita turca unificata 34 – Uruguay 3½% 62½ – Venezuela 46 – Marconi 3 7/16 – Argento in verghe 44 ¼ – Rame contanti 88 1/8 – Cambio su Italia 71.42½ – su Italia (chèque) 71.35 a 71.50 – su Parigi 52.15 – su Argentina 58. 3/8.

(S) **Buenos Aires**, 14. — Cambio su Londra 57.75.

(S) **Rio de Janeiro**, 14. — Cambio su Londra 15 13/32.

(S) **Valparaiso**, 14. — Cambio su Londra 11.15/32.

LISTINO DEI CAMBI

(S) **Ginevra**, 14. — su Italia 30.25 – su Berlino 13.90 – su Vienna, kor. vecchia 2.85 – su Vienna, kor nuova 3.85 – su Londra 21.65 – su Parigi 41.62 ½ New York 5.60 ½.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 16 Giugno — s. Aureliano
Leva il sole alle 4.3x – Tramonta alle 19.45
Leva la luna alle 4.30 – Tramonta alle 19.39
L'Ave Maria suona alle ore 20.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 15 giugno — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.0	coperto	calmo	23.0	17.0
Torino	14.0	coperto	—	23.0	14.0
Milano	15.0	coperto	—	25.0	15.0
Venezia	18.0	coperto	calmo	23.0	18.0
Bologna	19.0	½ coperto	—	23.0	17.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.0	½ coperto	calmo	21.0	15.0
Firenze	19.0	½ coperto	—	26.0	16.0
Roma	20.0	coperto	—	26.8	18.0
Bari	22.0	coperto	calmo	28.0	20.0
Napoli	20.0	coperto	calmo	22.0	18.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	22.0	¼ coperto	calmo	28.0	16.0
Messina	23.0	sereno	calmo	28.0	18.0
Cagliari	22.0	sereno	calmo	28.0	17.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

15 giugno - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 760.7 – Provenienza del vento S W veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 25.5 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 11.72 – Umidità relativa in centesimi 48 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì gocce – Stato del cielo (10—coperto) 7 cumuli

Massimo di temperatura nel giorno: 26.5 — minimo 17.6

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D* - 6.30*A* - 9.10 *DD* - 12.45*DD* - 16.30*A* - 16.45*A* - 17.15*D* - 19.40*DD* - 20.30*DD* - 21.15*A*.
Pisa-Torino: 7.10*A* - 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* - 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A* - 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* - 20.40*DD* - 21.30*D*.
Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.
Firenze-Milano: 7.45*D* - 14.15*A* - 19.45*DD* - 20.50*DD* - 23.30*D* - 23.55*O*.
Firenze-Trieste: 19.45*DD*.
Ancona: 5.45*A* (Terni) - 12.15*A* - 17.10*M* (per Orte) - 21.50*D*.
Castellammare Adr.: 7.15*A* - 12*M* (Tivoli) - 14.10*A* - 18.55*O* (Tivoli) - 20.35*D*.
Frascati: 6.45 - 12.10 - 17.20 - 19.20 - 20.45 *fest.*
Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10 - 21.5 *fest.*
Terracina: 7.20 - 18.30.
Anzio-Nettuno: 7.20 - 12.2 - 18.30.
Viterbo: 6.55 - 10.10 (Trastevere) - 18.15.
Fiumicino: 7.25 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D* - 8*A* - 8.45 (da Taranto) - 12.5*DD* - 13.15*A* - 15*DD* - 21.30*A* - 23*D*.
Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) - 8.30*A* - 8.50*D* - - 11.5*DD* - 14.10*A* - (da Civitav.) - 18.50*A*) 20.10 lusso (mercoledì, venerdì, e domenica) - 21.20*DD* - 23.30*A*.
Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.
Milano-Firenze: 5.45*O* - 8.20*A* - 10.55*DD*. 12*DD* - 18.55*A* - 19.15*D* - 24*D*.
Trieste-Firenze: 12*DD*.
Ancona: 7.35*D* - 12.18 - 15.45*D* - 23.35*A*.
C. Mare Adr. 0.10*A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.40*D* - 17.7 (da Tivoli) - 20.25*A*.
Frascati: 8.25 - 14.50 - 19.10 - 21.40 - 22.20 *fest.*
Albano: 8.15 - 9.55 - 15.5 - 21.15.
Terracina: 8.55 - 20.30.
Nettuno-Anzio: 8.55 - 15.5 - 20.30.
Viterbo: 9.40 - 21.
Fiumicino: 10.35 - 20.45.

FERROVIE VICINALI
(*Ora solare*)

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 5.10 - 15.30 (fino a Frosinone) - 7.45 - 12 - 16.55 (fino a Fiuggi) - 18.25 (fino a Genazzano).

Arrivi a Roma: 10.5 - 20.35 (da Frosinone) - 8.10 14.45 - 19.45 (da Fiuggi) - 6.45 dda Genazzano.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 9 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.
Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 (Genzano) - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.25 feriale - 19.55 feriale - 20.25 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in concidenza con le corse per Velletri).
Marino: (via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10.
Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5.
Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15. - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5. 22.10.
Velletri - Genzano - Ariccia - Albano: 7.31 da Albano 7.51 da Genzano 9.2 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10 - 22.17 festivo.
Marino: (via Grottaf.) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25.
Marino (via Albano): 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59 - 20.29.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50

ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 30, Trim. 16,50

Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali